Udine - Anno 66 N. 58

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 19 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 8 Marzo 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

La posizione d'avanguardia guadagnata dal Fascismo nella legislazione sociale

La Camera approva la relazione Asquini per la convenzione di Ginevra sui minimi di paga - Ampia discussione del bilancio della Guerra: i lavori saranno ripresi mercoledì col discorso di S. E. Gazzera

La relazione Asquini

ROMA, 7.

La Camera dei Deputati ha oggi approvato la relazione dell'on. Alberto Asquini sul disegno di legge relativo alla convenzione per i metodi di fissazione dei salari minimi, adottata dalla Conferenza Internazionale del Lavoro a Ginevra nella sua 11ª sessione.

La Giunta parlamentare nella quale il valoroso deputato del Friuli fa parte quale relatore, è composta, inoltre, di S. E. De' Stefani, presidente, dell'on. Jung, vicepresidente, e degli onorevoli Baccich, Banelli, Benni, Bonardi, Buronzo, Gray, Lantini e Righetti

La relazione dell'on. Asquini comincia col rilevare la importanza di questo che è «il problema centrale nel quadro della moderna legislazione sociale, rivolta a difendere i lavoratori dai sistemi di sfruttamento attraverso i cosidetti salari di sudore (sveating sisthem»); problema che ha un aspetto sostanziale: quali i criteri economici per determinare il salario minimo — e un aspetto formale: quali gli strumenti per determinarlo.

Il problema legislativo è stato in generale limitato al suo lato formale, e la Conferenza di Ginevra, dopo un'inchiesta internazionale, ha concretato il testo della convenzione della quale l'on. Asquini ha raccomandato l'approvazione alla Camera dei Deputati.

«Escluso pregiudizialmente dal campo della convenzione il lavoro agricolo e domestico — scrive l'on. Asquini — l'obbligo della istituzione di un metodo per la fissazione legale dei salari minimi nel campo dell'industria e del commercio, fu posto come obbligo generale, però con una duplice limitazione: a) che si tratti di rapporti di lavoro non soggetti alla disciplina del contratto collettivo o a disciplina di efficacia equivalente; b) che si tratti di rapporti di lavoro il cui salario sia «eccezionalmente basso».

Il Relatore non nascondeva che tale Convenzione è incompleta e talvolta inefficace, tuttavia ne perorava l'accoglimento per varie ragioni. Così egli scriveva:

«Del tutto singolare è, di fronte alla Convenzione, la posizione dell'Italia in relazione al carattere totalitario dell'ordinamento corporativo fascista istituito con la legge del 3 aprile 1926 e consacrato statutariamente nella Carta del Lavoro.

«Tutto il terreno che l'Italia aveva perduto rispetto agli altri Stati nel campo della legislazione del lavoro, pur sotto il reggimento dei partiti liberali e democratici che governavano per procura del socialismo (il disegno di legge sul lavoro a domicilio del 20 giugno 1921 restò negli Archivi parlamentari) è stato riguadagnato e di gran lunga superato dal Fascismo con l'ordinamento corporativo.

«L'ordinamento corporativo ponendo come caposaldo della disciplina dei rapporti di lavoro il contratto collettivo con carattere obbligatorio per tutti gli appartenenti alle categorie interessate, sindacati o non sindacati, questi e quelli legalmente rappresentati dalle Associazioni contraenti, enti di diritto pubblico; deferendo alla Magistratura del lavoro in via giudiziaria, il regolamento dei rapporti collettivi di lavoro, ove l'accordo diretto tra le associazioni interessate non sia possibile; attuando nella Corporazione, organo dello Stato, un nuovo originale strumento di arbitraggio di diritto pubblico per la disciplina dei rapporti collettivi in surrogazione del contratto collettivo, ove ciò sia richiesto dalle associazioni interessate, è un ordinamento che non lascia vuoti e non lascia margini, che copre con la stessa tutela lavoratori associati e lavoratori non associati nelle organizzazioni sindacali, lavoratori a tempo e lavoratori a cottimo, lavoratori di fabbrica e lavoratori a domicilio, come la dichiarazione XXIª della Carta del Lavoro ha espressamente riconfermato. Inoltre, ciò che più importa, non è solo un ordinamento formale, ma è un ordinamento che ha un suo preciso contenuto sociale e morale (il principio di collaborazione di classe e il principio unitario della produzione) che in tema di salario è enunciato nella XII dichiarazione della Carta del Lavoro la quale intende assicurare ai lavoratori non tanto il salario minimo (il cosidetto salario vitale) quanto il salario equo, corrispondente, oltre che alle esigenze alimentari del lavoratore, anche al rendimento del lavoro e alle possibilità e all'interesse della produzione.

«Nel sistema corporativo italiano vengono quindi a mancare istituzionalmente i presupposti previsti dalla Convenzione ginevrina per la creazione di ordinamenti speciali per la fissazione dei salari minimi mediante Comitati paritetici, sia in genere nel campo del lavoro di fabbrica, sia, in particolare, nel campo del lavoro a domicilio.

«Se la Convenzione espressamente esclude l'obbligo della creazione di metodi speciali per la fissazione legale dei salari minimi dove esiste una disciplina del lavoro mediante contratto collettivo, tenendo giustamente conto che con qualsiasi ordinamento il contratto collettivo offre ai lavoratori una tutela più spontanea e quindi più aderente alle reali esigenze del lavoro e della produzione, di quella che possono offrire tariffe legali di salari fissate da Comitati paritetici, esenti da qualsiasi responsabilità contrattuale, o in qualsiasi altro modo; ciò vale in misura molto maggiore per l'ordinamento corporativo fascista per il quale il contratto collettivo, formato tra sindacati di diritto pubblico sotto il diretto controllo dello Stato, con efficacia per tutta la categoria, trae norma nella determinazione del salario da una precisa indicazione della Carta del Lavoro ed è rafforzato nella sua applicazione non solo da sanzioni civili contrattuali, per i sindacati e per i singoli, ma anche da sanzioni penali, sotto il controllo della Magistratura e degli organi corporativi. Un problema specifico dei salari minimi fuori dal campo di applicazione del contratto collettivo, come è proposto dalla Convenzione, è cioè per noi improponibile. Il solo problema che può esistere per noi è quello di completare l'attuazione di fatto dell'ordinamento corporativo, promuovendo la stipulazione dei contratti collettivi per quelle categorie di lavoro, che ancora non l'hanno — del resto ormai pochissime — secondo il principio della obbligatorietà del contratto collettivo per tutte le categorie, già espresso nella dichiarazione XIª della Carta del Lavoro (naturalmente con i necessari temperamenti nell'estensione al lavoro a domicilio delle norme contrattuali relative al lavoro di fabbrica), ma questo problema di attuazione pratica è del tutto estraneo alla sfera di applicazione specifica della Convenzione ginevrina.

«Di fronte alla quale noi possiamo avere quindi la fierezza di rivendicare ancora una volta la superiorità del nostro ordinamento corporativo sulla legislazione sociale degli altri Paesi, non solo per l'altezza dei principii sociali cui si ispira, ma anche per l'ampiezza della sua portata che elimina per noi quella moltiplicazione di metodi nella disciplina dei salari a cui le più anguste legislazioni straniere, in materia di contratto collettivo, hanno dato luogo o devono dar luogo nei sensi della Convenzione ginevrina.

«Queste osservazioni erano doverose per precisare la portata della proposta ratifica alla Convenzione, che non ci impone alcun obbligo nuovo per la semplice ragione che ogni possibile nostro obbligo è già assorbito nell'attuazione dell'ordinamento corporativo. La ratifica della Convenzione a noi tuttavia interessa per una duplice ragione: anzitutto come documento della posizione di avanguardia guadagnata dal Fascismo nel campo della legislazione sociale; documento che acquista particolare significato nel momento in cui altri Paesi hanno negato la ratifica della Convenzione o l'hanno circondata da molteplici riserve (la convenzione finora è stata ratificata solo dall'Inghilterra e dalla Germania); in secondo luogo come titolo per pretendere dagli altri Paesi aderenti al Bureau International du Travail quella tutela dei nostri lavoratori all'estero che la presente Convenzione è volta ad assicurare».

La relazione è stata approvata con 255 voti favorevoli contro 2 contrari, come pubblichiamo nel resoconto parlamentare.

LA SEDUTA

ROMA, 7.

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

ALFIERI (Sottosegretario di Stato per le Corporazioni) — Risponde all'on. Gray sulla interrogazione scritta riguardante l'orario dei negozi, dichiarando che non ha fondamento la notizia di una prossima emanazione di norme dirette a prescrivere l'anticipata chiusura dei negozi.

I salari minimi

Ha inizio la discussione del disegno di legge: «Approvazione della Convenzione concernente la istituzione di metodi di fissazione di salari minimi adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro a Ginevra nella sua undicesima sessione 30 maggio - 16 giugno del 1928.

GUIDI — Ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera dei Deputati italiana, nel momento di passare alla votazione del disegno di legge che dà piena e intera esecuzione alla Convenzione concernente la istituzione di metodi di fissazione dei salari minimi, adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro nella sua undicesima sessione, mentre constata con orgoglio come la Nazione italiana sia l'unica Nazione nel mondo che possa affermare già, e completamente realizzata dalla propria legislazione interna, quella difesa delle classi lavoratrici che la Convenzione ginevrina mira a realizzare solo in parte, e quindi ancora una volta confermata la affermazione del Duce del Fascismo di essere la legislazione sociale del Regime fascista la più avanzata del mondo; coglie l'occasione per tributare il suo plauso all'azione che con tenacia e fermezza il Governo nazionale attraverso le proprie delegazioni alle Conferenze internazionali del lavoro svolge da sette anni, per l'affermazione contro ogni tentativo straniero di svalutazione di questo primato dell'Italia fascista, e perchè esso serva di esempio e sprone ai popoli e alle nazioni dell'opera di difesa ed elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici».

Lo mantiene, ma rinunzia a svolgerlo.

ALFIERI — Dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Guidi.

Il PRESIDENTE lo mette a partito. E' approvato.

Il bilancio della Guerra

Il PRESIDENTE apre la discussione sullo «Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1º luglio 1930 - 30 giugno 1931».

BARBIERI — Premette che il quesito fondamentale da risolvere è se si debba continuare a mantenere ferma la cifra del contingente e preparare lentamente il materiale che occorre o se si possa rendere mobile questa cifra e andare più speditamente sulla via della costruzione dei materiali. Si dichiara nettamente favorevole alla seconda soluzione e ciò perchè per un certo numero di anni la ferma potrebbe essere ridotta, data anche la preziosa attività che per la preparazione dei quadri svolgono l'Unione ufficiali in congedo ed i corsi Universitari. Viceversa per quanto riguarda il materiale non è assolutamente possibile rinviare la preparazione al momento della mobilitazione (vivissime approvazioni). Nota che il personale tecnico non è al completo e poichè esso non si può improvvisare, fa voti perchè si provveda in tempo a colmare il vuoto. Si compiace del miglioramento dell'equipaggiamento e della alimentazione dei soldati, cui si provvede largamente con materiale nazionale e raccomanda che ciò venga in misura sempre più larga, aiutando così anche l'industria e l'agricoltura nazionale. Vorrebbe che fosse curata la produzione equina, giacchè come ha dimostrato l'ultima guerra, data la configurazione dei nostri confini, non si può sempre sostituire al traino animale quello meccanico. Il Ministero della Guerra dovrebbe poi contribuire alla costruzione e manutenzione di particolari strade di carattere esclusivamente militare (interruzioni dell'on. Ministro della Guerra). Circa la carriera dell'ufficiale, pone in rilievo la necessità di abbreviare la carriera che è ancora soverchiamente lunga specie nei gradi inferiori; raccomanda che gli ufficiali di Stato Maggiore prestino servizio anche presso i Corpi, essendo necessario che l'ufficiale conosca davvicino l'animo dei soldati che dovrà condurre alla vittoria (vivissimi applausi). Venendo alla questione delle truppe celeri osserva che un solo reggimento di bersaglieri è insufficiente accanto a tre reggimenti di cavalleria; bisognerebbe portarli almeno a due (commenti). E ciò anche perchè è necessario avere dei generali che abbiano vissuta nella specialità e siano quindi ambientati e pronti a far muovere le truppe celeri (commenti). Concludendo dichiara che oggi che dalla Nazione viene un alito fervido di simpatia verso le Forze Armate, il Paese saprà compiere per l'Esercito ogni sacrificio. (Vivi applausi; congratulazioni).

Lo sforzo militare jugoslavo

GUGLIELMOTTI — E' lieto di constatare come la Camera giustamente si appassioni ai problemi militari, ciò che dimostra quanta sia la differenza fra lo stato d'animo odierno e quello del passato regime. Se c'è un grande Paese che non ha realizzato completamente le sue aspirazioni è l'Italia; ciò depone tanto più per la sincerità con cui l'Italia parla di pace. Tuttavia il popolo italiano, se l'ora suonasse, sarebbe pronto a scattare. (Approvazioni).

Conviene intanto paragonare la nostra efficenza militare con quella di altri paesi, come la Francia, che spende miliardi per l'esercito e per opere di fortificazione, come per il campo trincerato del Varo. Nè deve trascurarsi l'esercito jugoslavo, cui quel paese dedica ingentissime somme superiori a quelle che figurano nel bilancio. Lo sforzo militare jugoslavo è grandissimo, assolutamente sproporzionato alla entità della popolazione, il che significa che esso ha scopi offensivi. L'Italia deve pertanto seguire con attento e vigile amore la preparazione del suo Esercito il cui spirito, grazie al Regime Fascista, è altissimo, ma che ha bisogno di essere curato al più alto grado per quanto si attiene alla istruzione, all'armamento, alla preparazione alla guerra secondo concetti militari e all'addestramento dei quadri.

Passando all'esame dei criteri unitari per la preparazione della guerra, invoca il collegamento diretto e continuo fra i vari elementi che costituiscono le Forze Armate della Nazione, legate da una solidarietà materiale. Circa l'addestramento degli ufficiali di complemento, nota che l'arte militare ha fatto in questi ultimi anni molti progressi per cui il richiamo periodico in servizio si impone. E possibilmente i richiamati dovrebbero prestar servizio presso i loro antichi reggimenti cui sono legati da tanti ricordi. (Applausi).

La milizia universitaria

Rileva con compiacimento l'ottimo funzionamento della Milizia Universitaria che ha trovato la sua funzione nei corsi allievi ufficiali. Occorre però un perfetto equilibrio tra le teorie che si insegnano nelle aule e la pratica che si insegna nei campi. Così i fascisti dimostreranno di voler essere sempre primi anche nei quadri di complemento dell'Esercito. Venendo agli ufficiali fuori quadro della Milizia, nota che essi sono troppi. Il Comando della Milizia e il Ministero dovrebbero studiare la possibilità di un loro impiego. Essi anzi dovrebbero essere i primi richiamati per l'istruzione. Così la Milizia dimostrerà ancora una volta di avere ereditato lo spirito volontario dei Garibaldini e dei Battaglioni di Assalto. (Applausi).

PRESIDENTE — Non essendovi altri oratori inscritti, dichiara chiusa la discussione generale.

Il PRESIDENTE quindi comunica i risultati della votazione segreta su alcuni disegni di legge fra i quali la «Convenzione concernente la istituzione, i metodi di fissazione di salari minimi adottati dalla Conferenza internazionale di Ginevra»; il disegno di legge è approvato con 255 voti favorevoli e 2 contrari.

La seduta termina alle 18.20.

Mercoledì, 12 marzo, alle ore 16, interrogazioni, disegni di legge e seguito discussione sul bilancio della guerra.

La Camera aggiornata

ROMA, 7.

La Camera dei Deputati ha esaurito oggi le discussioni sul bilancio della Guerra ed ha quindi aggiornato i suoi lavori a mercoledì. Nella seduta di mercoledì parlerà il Ministro della Guerra generale Gazzera e quindi verrà portato in discussione il bilancio dell'Aeronautica. Sulla discussione di questo sono inscritti a parlare fino ad ora i deputati Domenico Giuriati, Benetti e Sansanelli. La seduta continuerà poi fino a sabato e quindi saranno aggiornati a mercoledì della settimana seguente, continuando così anche nell'ulteriore settimana con quattro giorni di lavoro per ogni settimana.

Si apprende oggi che alla seduta del Senato di mercoledì prossimo parlerà il Ministro dei Lavori Pubblici sulla circolazione stradale.

La seduta al Senato

ROMA, 7.

La seduta è aperta alle 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI. (Assiste alla seduta S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto).

Si accordano alcuni congedi

PRESIDENTE, commemora i Senatori morti durante l'interruzione dei lavori della Assemblea: avv. MICHELE BERTETTI — prof. GIORGIO RATTONE — barone NICOLA MELODIA e professor ANTONIO FRADELETTO.

PRESIDENTE, dà lettura del verbale di deposito dell'atto matrimoniale di S.A.R. il Principe di Savoia con S.A.R. Principessa Maria del Belgio.

Tutela e circolazione stradale

Ha inizio la discussione del disegno di legge: «Conversione del R. D. L. 2 dicembre 1928 N. 3179 contenente norme per la tutela della strada e per la circolazione della strada».

NUVOLONI — Elogia la relazione del senatore De Vito ed osserva che dopo di essa si rende inutile ogni esame particolare degli articoli. Si limiterà perciò a fare qualche raccomandazione. Loda il Governo Nazionale per aver istituito l'Azienda della Strada, per avere affidato alla Milizia Nazionale la polizia stradale ed infine perchè desidera, attraverso le discussioni parlamentari di essere aiutato a rendere migliore il codice della strada.

VALENZANI — Con soddisfazione rileva che la relazione ha riferito le preoccupazioni degli agricoltori, per quelle limitazioni, introdotte col decreto in discussione, che intralciano la diffusione delle più potenti macchine agricole. Se le norme degli articoli 28 e 44 non venissero attenuate si renderebbe impossibile, ad esempio, l'ulteriore bonifica dell'Agro Romano, per la quale, tra l'altro, si richiede lo scasso profondo dei terreni fino anche oltre un metro.

Chiede al Ministro che voglia assicurare il Senato che nella redazione del testo definitivo della legge saranno apportate le necessarie modificazioni agli articoli citati. (approvazioni).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 18. Domani seduta alle ore 16.

Notizie militari

ROMA, 7.

Il Ministro della Guerra generale Gazzera ha predisposto il trasferimento nelle truppe alpine di certo numero di sergenti e di sergenti maggiori appartenenti a reggimenti di fanteria di linea. Il trasferimento avverrà previo un accertamento di idoneità fisica e di esperimenti pratici presso le truppe alpine. Il periodo di prova sarà di 5 mesi e si svolgerà nel periodo fra il 1º maggio e il 30 settembre. In totale i sottufficiali di fanteria che saranno passati agli alpini saranno 100, divisi fra i diversi reggimenti alpini.

Lo stesso Ministro della Guerra generale Gazzera ha disposto che con il giorno 15 del prossimo maggio abbiano termine i corsi per gli allievi studenti universitari, corsi che si svolgono durante l'anno accademico. Per tale data dovrà quindi essere completato da parte dei corsi sopradetti la maggiore istruzione possibile in base a lezioni e ad istruzioni pratiche di materia militare.

La Commissione suprema di difesa

ROMA, 7.

Oggi a palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, ha tenuto la sua ottava ed ultima seduta della sessione la Commissione suprema di difesa.

Nel corso delle otto sedute sono stati esauriti i 22 oggetti posti all'ordine del giorno.

Prima di sciogliere la riunione, S. E. il Capo del Governo ha rivolto un vivissimo elogio al Presidente del Comitato di mobilitazione civile, generale Dall'Olio, ed ai suoi diretti ed indiretti collaboratori.

S. E. il Capo del Governo ha stabilito che la prossima sessione della Commissione suprema di difesa abbia luogo il 1º febbraio 1931 - Anno IX.

I Sovrani del Belgio a Napoli

La partenza per l'Egitto

NAPOLI, 7 (notte).

Stamane è giunto in questo porto il piroscafo «Esperia» recante a bordo i Sovrani del Belgio che sono diretti in Egitto.

S. M. il Re del Belgio, accompagnato dal Ministro degli Esteri Hymans e da personalità del seguito, si è recato a piedi a visitare la cattedrale in via Duomo. Il Sovrano ha visitato la bellissima Chiesa, il corpo e il tesoro di S. Gennaro e quindi si è diretto al Museo nazionale soffermandosi lungo il percorso ad ammirare varie caratteristiche della città. Nella sala delle «gioia» al Museo, Re Alberto si è incontrato con la Regina Elisabetta e insieme hanno visitato le pregevolissime opere d'arte pompeiana ivi raccolte.

Poco dopo mezzogiorno i Sovrani del Belgio, in automobile, hanno fatto ritorno a bordo dell'«Esperia» ed alle 13 hanno di nuovo sbarcato per recarsi a Pompei.

Alle ore 17.10 i Sovrani hanno fatto ritorno da Pompei ed hanno subito preso imbarco sul piroscafo «Esperia». A salutare gli augusti personaggi si trovava a bordo il Console generale del Belgio comm. Luggo. Il pubblico raccolto sulle banchine ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia ai Sovrani.

L'«Esperia» ha salpato alle 17.20 per Alessandria d'Egitto.

Il Papa invia 100 mila franchi

per le vittime dell'inondazione in Francia

PARIGI, 7.

La Camera ha approvato lo stanziamento di 100 milion di franchi a favore dei danneggiati delle recenti inondazioni.

Il Governo francese ha ricevuto dal Re d'Inghilterra, dal Governo italiano e da quello svizzero le condoglianze per il disastro provocato dalle inondazioni nel mezzogiorno della Francia.

Il Nunzio apostolico mons. Maglione, presentando le condoglianze a nome del Papa al Governo stesso, ha comunicato che Sua Santità ha inviato al Vescovo di Montauban uno «chèque» di cento mila franchi da ripartirsi tra le vittime.

Anche i Ministri e i Sottosegretari di Stato hanno deciso di quotarsi per cinquantamila franchi in favore delle vittime della inondazione.

Mac Donald ottimista

sulla ripresa dei lavori della Conferenza

LONDRA, 7 (notte).

Le delegazioni della Conferenza navale si sono riunite al completo questa mattina.

Dopo la riunione Mac Donald, a quanto si crede di sapere, ha significato il suo ottimismo constatando che la Conferenza è ora nuovamente in piena attività dopo tre settimane di stasi dovuta alla crisi francese.

Il comunicato dice che nella riunione è stata espressa la più viva simpatia alla Nazione francese pel grave disastro di cui è stata colpita in seguito alle inondazioni.

I capi delle delegazioni hanno quindi esaminato in tutti i suoi particolari il rapporto del primo Comitato il quale tratta di questioni generali. Le due questioni strettamente connesse sono state inviate al comitato stesso. La Conferenza ha giudicato che sarà più agevole risolvere qualcuna delle restanti questioni non regolate dopo l'accordo intervenuto sulle cifre. La nuova riunione dei capi delle delegazioni avrà luogo lunedì.

Verso l'adozione in America

della settimana lavorativa di 5 giorni

SAN FRANCISCO, 7.

L'adozione generale da parte di tutte le industrie americane della settimana lavorativa di cinque giorni, già attuata nelle Officine Ford ed in qualche altra fabbrica, risolverà in ultima analisi il problema della disoccupazione negli Stati Uniti.

Questa è l'opinione del signor Ethelbert Stewart, Commissario Governativo dell'United Bureau of Labour Statistics il quale così si è espresso a questo proposito:

«L'adozione della settimana lavorativa di cinque giorni come sistema generale in tutti gli Stati Uniti non è ormai ancor troppo lontana. Quando a ciò si sarà finalmente giunti, ed auguriamoci che questo avvenga al più presto, allora soltanto sarà possibile risolvere il problema della disoccupazione operaia».

I mutilati alla fiera di Tripoli

ROMA, 7 (notte).

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra ha deciso di inviare a Tripoli, in occasione della Fiera, una numerosa comitiva di mutilati rappresentanti di tutte le sezioni d'Italia e con a capo l'on. Carlo Del Croix.

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

ESTERO

Nuovo record francese.

PERPIGNANO, 7. — Su un idrovolante commerciale, con un carico di duemila chilogrammi, l'aviatore Prevost, ha percorso 500 chilometri in circuito chiuso, impiegando ore 2,21 e 27" ad una velocità oraria di 202 Km. e 93 metri. E' stato battuto il record mondiale di velocità per questa categoria che era detenuto dal tedesco Richard Wagmer.

I tre aviatori del Biserta sani e salvi.

TUNISI, 7. — I tre aviatori dell'idrovolante di Biserta, che erano caduti sulla costa della Sardegna, sono arrivati a Biserta a bordo del rimorchiatore «Matelot Blanc».

Atti terroristi in Jugoslavia.

BELGRADO, 7. — Ieri sera verso le 20 due stranieri armati, lanciarono una bomba davanti al Caffè Domazetovic a Kriva Palanka, piccola località situata a 12 chilometri dalla frontiera Bulgara. Una guardia municipale che si trovava nei pressi del locale si slanciò subito all'inseguimento dei due sconosciuti, i quali aprirono il fuoco contro di lui ferendolo leggermente. I gendarmi richiamati dagli spari inseguirono i fuggiaschi che si diressero velocemente verso il fiume Kriva Reka. Stamane verso le due sulle sponde del Kriva Reka, all'estremità della cittadina di Kriva Palanka si è verificata l'esplosione di un ordigno infernale ad orologeria senza produrre per altro alcun danno. In considerazione del fatto che l'ordigno è esploso proprio lungo la strada seguita dagli attentatori di ieri sera nella loro fuga, si ritiene che l'ordigno sia stato abbandonato dagli attentatori stessi.

La risposta di Lord Irwin a Gandhi.

NUOVADELHI, 7. — Il Viceré della India ha risposto con una breve lettera al «memorandum» di Gandhi. Lord Irwin, come era da prevedersi, non entra nel merito di cosidetto «ultimatum» e si limita ad esprimere il suo rammarico per avere dovuto constatare che si pensa di adottare metodi che implicano una violazione della legge ed un pericolo per la pubblica tranquillità.

Riduzione del tasso di sconto.

BERLINO, 7. — La Reichsbank, a partire da domani ridurrà il tasso dello sconto dal 6 al 5 e mezzo per cento e quello delle anticipazioni sur titoli dal 7 al 6 e mezzo per cento.

Violentissimo ciclone in America.

NEW YORK, 7. — Un violentissimo ciclone si è abbattuto sugli Stati meridionali, causando vittime e danni considerevoli. Dalle prime notizie ricevute, quattro negri risultano morti e numerosi sono i feriti. Anche sei bianchi sono rimasti feriti.

Tragica esplosione di grisou in Francia.

CHARLEROI, 7. — In seguito ad una esplosione di grisou in una miniera di Caziers presso Marcinelle, si deplorano 10 morti e 11 feriti. Dai primi particolari sull'esplosione risulta che la catastrofe si è prodotta tra i ripiani 907 e 975. All'esplosione è seguito immediatamente il segnale di allarmi, in seguito al quale sono stati rapidamente organizzati i soccorsi. I dieci morti sono stati estratti dalle macerie ad eccezione di uno. Degli undici feriti quattro hanno riportato ustioni molto gravi. Le squadre di soccorso lavorano attivamente allo sgombero dei ripiani nella miniera dove si è verificata l'esplosione. Il numero dei morti estratti dalle macerie in seguito al decesso di uno dei feriti è salito a 12. Le condizioni di quattro feriti sono allarmanti. E' atteso nel pomeriggio l'arrivo del Ministro del Lavoro. Un ingegnere addetto alla miniera, escluderebbe trattarsi di una accensione di grisou. Le vittime portano però tracce evidenti di ustioni prodotte da gas caldi. E' stata iniziata subito una inchiesta per stabilire le cause del disastro.

Nuova vittima dell'attentato di Pirot.

VIENNA, 7. — E' morta in questo ospedale la signorina Eleonora Housel di Long Island. E' questa una nuova vittima dell'orribile attentato terroristico di Pirot. A causa delle gravi ferite riportate le si era manifestata la peritonite, in seguito alla quale è deceduta.

Due morti in un incendio a Londra.

LONDRA, 7. — Un grave incendio che per qualche ora ha messo a soqquadro tutti i quartieri dell'est, suscitando vivissimo panico nella popolazione, si è sviluppato durante la notte. I pompieri, dopo lunga e faticosa opera, sono riusciti a circoscriverlo. Nell'incendio hanno trovato la morte due persone.

Tragica fine della stenografa di Stimson

LONDRA, 7. — Una sciagura che ha destato viva commozione, specie tra i componenti della Delegazione americana alla Conferenza Navale, è avvenuta al Maiyfar Hotel in Berkeney Square. La stenografa privata di Stimson, capo della Delegazione degli Stati Uniti, signora Pearl Dembrat non si sa come è precipitata da una finestra del sesto piano. La poveretta è morta poco dopo all'ospedale. Non aveva che trent'anni e lascia il marito e una bambina di un anno dimorante a Washington. La signora Pearl Demarat doveva imbarcarsi oggi stesso per l'America.

L'aviatore Bruno rilasciato.

ATENE, 7. — Il pilota dell'idrovolante italiano, Bruno, che era stato tratto in arresto in seguito al capovolgimento di una barca provocato nell'ammaraggio del suo apparecchio, è stato rilasciato in seguito ai risultati dell'inchiesta svoltasi sull'accaduto.

I successi di un violinista negro.

NEW YORK, 7. — Il violinista negro Uncle Billy, che abita a Camden presso Nuova York, ha festeggiato in questi giorni il suo 112.o compleanno. Pochi giorni fa il vegliardo diede un concerto, battendo cinque suoi concorrenti.

RASSEGNA TRIBUTARIA

Imposta Complementare Progressiva sul Reddito

Blocco per il triennio 1928-30 e consolidamento triennale

Col R. D. L. 12 agosto 1927 N. 1463, sugli sgravi fiscali all'art. 10 venne disposta la sospensione per il triennio 1928-1930 della revisione dei redditi iscritti per l'imposta complementare progressiva, ma tuttavia venne concessa ai contribuenti la facoltà di domandare lo sgravio totale o parziale del tributo nei casi in cui il reddito complessivo accertato fosse venuto per qualsiasi motivo a cessare od a ridursi di una quota parte non inferiore di un quinto.

Dalla lettera e dallo spirito di tale disposizione si evince chiaramente come, in temporanea deroga delle norme impartite col R. D. L. 30 febbraio 1923 N. 3062 istitutivo del tributo, si sia voluto inibire alla Finanza di procedere alle variazioni dei redditi già accertati e si sia voluto concedere ai contribuenti lo sgravio, allorchè il tributo fosse venuto a ridursi nella prevista misura.

Senonchè la Finanza intenderebbe interpretare diversamente la disposizione di legge, nel senso di ritenere la domanda di sgravio parziale — giacchè per quello totale nessun dubbio poteva sorgere — come una domanda di rettifica, e dare quindi allo sgravio stesso effetto col 1° gennaio dell'anno successivo.

Ora è facile innanzi tutto osservare come per le domande prodotte in questo anno la legge verrebbe ad essere completamente frustata, perchè, cessando proprio in quest'anno il blocco triennale e dovendo in conseguenza i contribuenti procedere alla denuncia dei redditi (dal 1° maggio al 31 luglio), non vi sarebbe la materiale possibilità di godere di quel beneficio che si volle accordare con una legge intesa nel suo complesso a concedere sgravi fiscali di diversa natura.

Ma la su ricordata disposizione è così chiara da non poter generare alcun dubbio circa la sua portata e la sua applicazione.

Si parla infatti di sgravio e non di variazioni, ed è elementare e fondamentale il principio che lo sgravio deve avere effetto col giorno in cui si chiede, potendo anzi esser fatto risalire a tre mesi prima.

Ora la differenza che corre fra il concetto di sgravio e di variazione di un reddito è netta e decisiva, perchè mentre l'uno presuppone la distruzione, sia totale che parziale della fonte di un reddito, l'altra presuppone una modificazione in più od in meno del reddito stesso, per cui nessuna confusione è in proposito possibile, mentre apparisce ingiustificato che, contrariamente alle precise disposizioni della legge, la Finanza possa costituirsi un privilegio a danno dei contribuenti.

Se quindi il legislatore avesse voluto parlare di rettifica e non di sgravio l'avrebbe detto, per cui non è lecito che con una diversa interpretazione si possa modificare lo spirito e la lettera della legge.

La tesi che si vuol sostenere, e sulla quale le locali Commissioni dovranno dare il loro sereno ed illuminato giudizio, trova conforto e conferma anche nelle disposizioni dettate con gli articoli 16 e 19 del su cennato R. D. L. 30 dicembre 1923 N. 3062, nonchè dell'art. 5 del R. D. 28 gennaio 1929 N. 360.

Invero con quest'ultimo Decreto è detto che nulla è innovato alle disposizioni riguardanti la Imposta Complementare contenute nel R. D. L. 12 gennaio 1927 N. 1463 sugli sgravi fiscali, donde una riaffermazione, se pur ve ne fosse stato bisogno, del beneficio concesso ai contribuenti i quali si fossero venuti a trovare nelle previste condizioni, cioè di aver visto il proprio reddito diminuito di una quota non inferiore al quinto.

L'art. 16 del R. D. L. del 1923 prevede il caso della revisione a favore della Finanza e del contribuente con effetto dell'anno successivo a quello in cui tale facoltà si esercita, ed è chiaro che qualora anche il ripetuto R. D. L. del 1927 avesse voluto parlare di rettifica, non avrebbe usato la locuzione «sgravio», che, come accennato, implica altro concetto, ma avrebbe per lo meno fatto ricorso ad altra dicitura che avesse potuto rilevare una diversa volontà.

Ma l'art. 19 pure del R. D. L. 1923 è poi decisivo contro il criterio fiscale.

Tale articolo fra l'altro dice:

«..... E' ammesso tuttavia il diritto al rimborso proporzionale dell'imposta, «con decorrenza dal giorno dell'avvenimento», quando il reddito complessivo venga a ridursi a meno della metà».

Ora il R. D. L. dell'agosto 1927, dati gli scopi che si proponeva di alleviare i carichi tributari, mentre inibì per il periodo 1928-1930 alla Finanza l'esercizio della facoltà di rettifica, determinò una quota inferiore per la perdita del reddito, che dà diritto al rimborso proporzionale con decorrenza dal giorno dell'avvenimento.

E' naturale che dev'essere il contribuente ad esercitare tale facoltà, per cui la Finanza non ha altro diritto che limitare lo sgravio al giorno della domanda, o più esattamente ai tre mesi precedenti.

Dal richiamo anche delle norme fondamentali contenute nella legge istitutiva dell'imposta complementare si evince in modo chiaro come sussiste il diritto allo sgravio parziale del reddito, qualora questo sia venuto a diminuire in una quota parte non inferiore di un quinto, per il che non può in alcun modo essere giustificato il criterio che vorrebbe adottato la Finanza, criterio che risulta contrario alla legge, qualunque possa essere il diverso personale avviso di egregi e valorosi Funzionari.

Altra questione di carattere di particolare importanza, e che attualmente si agita, è quella di stabilire se, definito l'accertamento agli effetti della complementare, nel periodo triennale del consolidamento, sia o no possibile procedere a tassazione suppletiva per nuovi redditi che sorgono nel triennio stesso.

Tale questione ha un notevole riflesso specie per gli accertamenti dei redditi una volta tanto.

La Finanza è per l'affermativa, tanto vero che con riferimento alla nostra Provincia, già sono stati eseguiti accertamenti, sui quali dovranno naturalmente pronunziarsi le Commissioni competenti.

Le ragioni a cui fa ricorso la Finanza si riassumono in questi concetti. Tutti i redditi che non sono espressamente dichiarati esenti dalla legge, debbono essere colpiti dall'imposta complementare, istituita col R. D. L. 30 dicembre 1923 N. 3062.

Ripugna alla logica fiscale che redditi, alle volte anche cospicui sfuggono all'imposizione dello speciale tributo.

I nuovi redditi — per semplificazione si accenna a quelli mobiliari soltanto — non vanno esenti dall'Imposta di Ricchezza Mobile, mentre tutti i redditi soggetti a tale imposta debbono sottostare alla Complementare in virtù degli articoli 6 e 7 del R. D. L. istitutivo.

La stabilità quindi triennale si intende riferita ai redditi, oggetto della prima tassazione e non a quelli che sorgono dopo, e pertanto anche i cespiti definiti una volta tanto debbono essere accertati agli effetti della Complementare.

Ma tali considerazioni se possono apparire come la conseguenza di una logica fiscale, preoccupata del beneficio che alle volte anche notevole, che può derivare al contribuente, urtano contro il preciso disposto della legge, come può desumersi dal semplice accenno dell'esegesi di essa.

Si desume invero dalla legge istitutiva che l'imposta complementare costituisce un onere che grava sulla persona fisica per l'unità del suo reddito complessivo.

L'art. 2 infatti dice:

«Ogni persona fisica è iscritta per «la somma dei redditi propri, ecc.» e l'art. 6 dice: «il reddito complessivo deve essere valutato a norma, ecc.».

In un pregievole articolo pubblicato nell'ultimo fascicolo «La Giustizia Tributaria» in proposito si legge:

«L'Imposta Complementare è un onere che grava sull'individuo per l'entità del suo reddito complessivo. Ha carattere personale; perchè la persona fisica del contribuente è il soggetto passivo dell'imposta come esponente di una forza economica costituita dai diversi redditi, i quali, appunto perchè colpiti da imposte particolari non sono soggetti singolarmente alle nuove disposizioni.

«Nessun dubbio dunque sull'unicità della fonte da cui si attinge l'imposta, essendo tale fonte formata dalla capacità contributiva della persona».

Del resto se dovesse prevalere la tesi fiscale si giungerebbe ad una grave ingiustizia, giacchè mentre gli Uffici Fiscali potrebbero, durante il triennio, procedere ad accertamenti suppletivi, i contribuenti, a meno che non si verificasse la riduzione del reddito a meno «della metà», non potrebbero domandare lo sgravio, e dovrebbero attendere la scadenza del triennio.

Ed è facile osservare come il legislatore non poteva volere che si fosse stabilito un privilegio a favore della Finanza, senza la possibilità di un corrispondente privilegio a favore dei contribuenti. L'illegalismo sembra evidente, anche se si vuol aver riguardo all'istituto del consolidamento del reddito.

Mentre per l'imposta di Ricchezza Mobile si ha un periodo di due anni a favore della Finanza e di quattro a favore del contribuente, per l'Imposta Complementare si ha l'unico periodo di tre anni.

Ora, come mancherebbe alla Finanza la potestà di rettificare un reddito di Ricchezza Mobile prima della scadenza del quadriennio, data la inscindibilità della capacità contributiva della persona fisica, manca tale potestà agli effetti della Complementare.

Comunque se la legge ha voluto stabilizzare la tassazione, ciò vuol dire che ha voluto negare il diritto di revisione, ond'è che non può parlarsi di evasioni, che presuppongono un precetto legislativo a cui uniformarsi, mentre non esiste alcuna disposizione dalla quale si può desumere l'obbligo del tributo, anzi, come accennato, esistono disposizioni che tale obbligo escludono.

All'uopo nel su cennato articolo si legge pure:

«Ritenere evasi i nuovi redditi non accertati nel triennio significa confondere la base della tassazione con gli elementi costitutivi di essa, la nuova imposta con l'imposta mobiliare, il tutto con la parte significa non ravvisare nell'art. 16 la reciprocità dell'alea commaturata alla stabilità di qualsiasi tassazione, significa non considerare che le disposizioni dell'art. 19 della Legge e 10 del R. D. L. 12 agosto 1927 costituiscono, come eccezione alla regola, un beneficio per il contribuente, che il legislatore ha voluto e che l'interprete non può sopprimere od attenuare».

Rag. MAURIZIO SCOCCIMARRO

LA RUBRICA DELL'ARIA

Un telegramma di S. E. Balbo

ai piloti friulani

Ad un telegramma di ringraziamento inviatogli, a nome dei piloti in congedo, dall'Aero Club friulano «Giacomo D'Odorico» per l'importante destinazione di una sezione da turismo aereo a Udine, S. E. Balbo ha così risposto:

«Ringrazio del telegramma e ricambio ai camerati piloti friulani il più cordiale, augurale saluto. Alalà. - BALBO».

I progressi dell'ala nel mondo

I grandi voli compiuti nel 1929

Per chi ama le statistiche e le rievocazioni ecco in sintesi un quadro dei grandi voli compiuti nel mondo durante il 1929.

«L'aria africana» pilotato da Lalonnette, da Cordonner e da Richard, parte il 29 gennaio per riconoscere la rotta di una futura linea per il Congo e il Madagascar e vola 3000 chilometri.

Cinquemila chilometri compie dall'8 febbraio con un «Bernard 100 T» per l'Indocina, l'aviatore Paillard che è costretto ad atterrare a Rangoon.

Gli spagnuoli Jimenes e Iglesias con un «Breguet 19» detto «Jesus del gran poder» partono il 24 marzo da Siviglia per Montevideo; arrivano a Baja dopo 41 ore di volo e 6550 Km. di percorso. Lo stesso giorno il «Conte Zeppelin» sino al 28 percorre 8000 Km. in un periplo mediterraneo. Il 26 marzo partono dal Bourget, Bailly e Reginensi per un raid a tappe sino a Saigon: in 10 giorni percorrono chilometri 12.000 a cui devonsi aggiungere altri 12 mila Km. per il ritorno.

Il 20 aprile nuovo volo dello «Zeppelin», ma stavolta transatlantico.

Il 24 i piloti inglesi Wiliam e Jenkias arrivano da Londra fino a Carachi dopo 6.000 Km. di volo. E dal 3 al 7 due idrovolanti italiani, con a bordo in uno di questi Italo Balbo, vanno e vengono da Atene.

Il 24 maggio volano per 18 mila chilometri, in un raid orientale, due ufficiali francesi, allo scopo di collegare per via aerea l'Europa all'Asia.

Il 5 giugno parte da Taranto lo stuolo aereo italiano di 35 idroplani, condotti da Balbo, per la Russia: sei tappe di 650 chilometri l'una. Fatte le somme i nostri aerei volano 170 mila chilometri, cioè quattro volte il giro del mondo.

Il 13 giugno Assolant, Lefevre e Lotti con il loro «Uccello giallo» atterrano in Spagna, dopo la partenza da Old Orchard. Il Kingsforg Smith con il «Scuthers Cross» lega l'Australia all'Inghilterra in tredici giorni.

Williams e Jansey, l'8 giugno con un «Bellanca» partono da Old Orchard e atterrano in Spagna, da cui ripartono per Roma.

Il 7 agosto il «Conte Zeppelin» inizia il giro del mondo: in tutto compie 23.300 Km. in 21 giorni di navigazione e il 1° settembre va e viene dall'America.

«Terra dei Soviety» fallisce il raid Mosca-Nuova York, ma sperduto, riesce a percorrere 6000 Km. Questa partenza è avvenuta il 7 agosto; il 23 l'aeroplano russo riparte e, poi trasformatosi in idro, arriva a Berling in America.

Cortes e Bellonte dal 27 settembre acquistano il record di distanza in linea retta senza scalo, con il «Punto interrogativo» (record Ferrarin e Del Prete Km. 7.188). Il 27 ottobre con un «Farman» aviatori frances: arrivano, attraverso il Sahara, a Quillimane e di qui al Madagascar ove atterrano il 5 novembre. Il ritorno avviene dopo una settimana.

Il 30 novembre Bird sorvola il polo Antartico e compie fortunosi voli che tutti ricordano. Il 15 dicembre Challe e Lane Borges partono da Siviglia e arrivano nel Brasile (36 ore e 6050 chilometri).

Chiude la cronaca meravigliosa dell'anno il volo di Brasini che allaccia Milano a Tunisi e a Cairo con un apparecchio italiano leggero. Un miracolo!

I "records" internazionali

La lista dei records internazionali al 31 dicembre 1929 comporta 85 records.

Di questi 33 appartengono alla Germania, 22 alla Francia, 17 agli Stati Uniti, 8 all'Italia e 1 alla Cecoslovacchia.

L'Italia ha cominciato in questi giorni a migliorare il numero dei suoi records col magnifico record di Donati.

Essa senza dubbio proseguirà sia cogli apparecchi leggeri sia con quelli pesanti ed attaccherà anche i records assoluti. Oggi l'Italia è in grado di aggiudicarsi i records fin qui mai tentati con 5 e 10 e 15 ed anche 20 tonnellate di carico utile i quali sono senza dubbio i più interessanti dal punto di vista del progresso aviatorio.

L'anno 1930 vedrà l'ala nostra impegnata contro i records ed è molto probabile che una quantità di essi verranno aggiudicati all'ala tricolore.

La Svizzera sta creando una flotta aerea

La Commissione dell'esercito presso il Consiglio di Stato elvetico, ha deciso all'unanimità, di creare una flotta aerea composta di 103 unità di esplorazione e di bombardamento. La commissione si basa sul punto di vista compreso nel patto della Lega delle Nazioni, il quale impone alla Svizzera l'obbligo di difendere la sua neutralità, qualora fosse necessario, con mezzi propri. A questo scopo la Svizzera ha bisogno di un esercito che corrisponda a tutti i requisiti moderni. Senza un esercito aviatorio corrispondente, la difesa della neutralità elvetica non può essere garantita.

Il "looping" in avanti compiuto da un pilota francese

Alla presenza di 500 invitati, sull'Aerodromo privato di Villacoublay l'aviatore Detroyat ha effettuato per la prima volta in Francia il «looping» in avanti. L'esercizio è stato eseguito con apparecchio munito di motore di 230 HP «Noir e Rouge». Il Detroyat ha terminato le sue acrobazie durate due ore con un lungo volo sul dorso e con un passeggero a bordo.

Pure a Villacoublay l'aviatore Francis ha esperimentato con successo un apparecchio le cui ruote erano state sostituite con pattini speciali.

L'acrobazia compiuta da Detroyat veniva spesso compiuta durante la guerra dall'asso Baracchini ma non con il looping completo.

Baracchini imbarcava l'apparecchio e poi lo rimetteva in linea di volo, Detroyat ha quindi un grande merito che gli va cordialmente riconosciuto.

Le corrispondenze postali per via aerea

Con recente provvedimento la Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi ha dato attuazione nel Regno alle disposizioni concretate all'Aja a riguardo dei trasporti postali per via aerea nei rapporti internazionali.

Cronaca Sportiva

ATLETICA

L'attività friulana nel 1930

Il Comitato Provinciale della «Fidal» ha reso noto in questi giorni il programma del 1930. Detto programma per quanto comprenda due manifestazioni della massima importanza anche riguardo all'attività nazionale, quali i campionati seniores e la marcia Udine-Gorizia, non incontra pienamente il nostro favore.

Innanzi tutto osserviamo che per la nostra Regione esso comprende un numero troppo esiguo di manifestazioni. In secondo luogo queste manifestazioni, all'infuori delle due accennate, sono riservate ai giovani ed alle donne.

Scarso interesse quindi ne può derivare agli appassionati i quali mirano principalmente a vedere all'opera i gran di campioni.

Passiamo brevemente in rassegna le gare in programma.

Due eliminatorie Gran Premio dei Giovani a Udine e Pordenone. Questa manifestazione vitale per la propaganda fra le masse dei giovani incontra relativamente i favori del pubblico perchè i giovani elementi che in essa gareggiano non offrono spettacolo e ben sappiamo che ormai il pubblico pagante e non pagante gode solo ad un vero spettacolo. Di conseguenza queste manifestazioni non avranno certamente lo scopo della propaganda per il pubblico.

Campionati Italiani Seniores. Questi campionati che Udine ha fortemente saputo ottenere la organizzazione daranno certamente modo al pubblico udinese di svegliarsi da quell'apatia per l'atletica leggera da noi più volte lamentata. Il poter vedere all'opera tutti i migliori specialisti italiani delle diverse gare atletiche non è uno spettacolo che a Udine possa ripetersi tanto facilmente. Ricordiamo le due preolimpioniche del 1920 e 1921 ed osserviamo che da ben sei anni Udine non accoglie i maggiori esponenti dell'atletica nazionale. Facelli, Tavernari, Beccalli, Toetti, Maregatti, Tommasi, Torre, De Negri, Piva, Vianello, Carlini, Ghini, Boero, per non citare che i migliori, hanno interessato un po' tutti con le loro affermazioni dello scorso anno e certamente viva è l'attesa fra gli sportivi per vedere in gara questi uomini.

I campionati regionali femminili potranno interessare fino ad un certo punto, specialmente se la manifestazione si ridurrà, come lo scorso anno, ad una gara fra Udine e Pordenone. Speriamo che tutte le Società invino a Udine la loro rappresentanza; solo così avranno un certo interesse.

La gara di marcia Udine-Gorizia, che richiamerà allo start i migliori marciatori italiani, susciterà entusiasmo specialmente lungo i luoghi del suo non facile itinerario.

Di tutte queste manifestazioni ne riparleremo a tempo debito, ma vorremmo che ad esse ne venisse aggiunta qualche altra, specialmente riservata a tutte le categorie. Per esempio dal 18 maggio al 27 luglio il programma è in bianco. Sono due mesi quindi di inattività. Non potrebbe venire organizzata una riunione sia pure regionale libera a tutti? Ed in Provincia che si fa? Si dorme? Per ora solo Villasantina ha in programma una riunione per il 21 aprile.

Mentre plaudiamo per questa buona iniziativa, confidiamo che altri centri si mettano al lavoro per l'organizzazione di simili manifestazioni.

L'atletica friulana, ormai incamminata verso vette che sembravano irraggiungibili, ha bisogno di vita e di conferma di quanto è stato fatto in questi ultimi tempi.

Palmano.

CALCIO

U. S. Talmassons - A. C. Olimpia

TALMASSONS, 7.

L'A. C. Olimpia di Paderno scenderà qui domenica prossima per restituire ai nostri calciatori la visita che questi ebbero a farle il mese scorso. La partita, che si prevede assai interessante e di esito molto incerto, richiamerà certamente un gran numero di appassionati. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Il campionato del mondo annullato

MONTEVIDEO, 7. L'Associazione uruguayana di calcio, in conseguenza della mancata adesione delle grandi unità calcistiche europee al campionato mondiale di calcio indetto per il luglio prossimo in quella capitale, organizzerà un grande torneo calcistico panamericano, che si disputerà in sostituzione del campionato mondiale. La competizione panamericana avrà luogo nel prossimo ottobre.

Un incontro Austria - Inghilterra

VIENNA, 7. — Dopo il successo della Federazione tedesca del calcio, che è infine riuscita a concludere l'auspicata partita coll'Inghilterra, è l'Austria che vede accettate le sue sollecitazioni per un incontro coi calciatori d'oltre Manica. Il grande avvenimento sportivo vedrà infatti il suo svolgimento il 14 maggio a Vienna.

Il record degli incassi tedeschi nel match Germania-Italia

BERLINO, 7. — Riguardo al definitivo risultato finanziario della partita di Francoforte apprendiamo da fonte autorevolissima che la Federazione tedesca del calcio ha battuto domenica scorsa tutti i «record» precedenti.

Il «record» era stato stabilito con una somma di 82.537 marchi nella partita dello scorso anno, disputata a Colonia tra la Svizzera e la Germania, ma l'introito della partita italo-tedesca supera di gran lunga la somma suddetta.

PUGILATO

L'incontro Sharkey-Scott sfumato

LONDRA, 7. — Gli sforzi dell'impresario Dikson per ottenere a Londra un match di rivincita tra Sharkey e Phil Scott non hanno avuto alcun successo, il manager del campione americano ha respinto l'invito. Sharkey intende consacrare tutta la sua attività alla preparazione per la finale del campionato del mondo, che avrà luogo contro Schmeling, nel mese di luglio prossimo.

Intanto in Inghilterra non si è ancora persuasi della fulminea sconfitta di Scott. La compagnia cinematografica che aveva assunto l'esclusività del film à spedito la pellicola in Inghilterra e così il film farà il giro di tutti i cinematografi inglesi, dando modo agli appassionati di vedere se Scott è stato veramente dominato come si è detto.

SCI

Echi delle gare di Ravascletto

FORNI AVOLTRI, 7. — Domenica scorsa una squadra di Balilla ed una di Avanguardisti del Comitato Comunale di Forni Avoltri, hanno partecipato alla gara indetta a Ravascletto da quelle Sezioni del Dopolavoro e Comitato dell'O. N. B.

Prescindendo dal considerare i motivi che possono avere determinato la Giuria od il programma stesso della gara, a non ammettere alla classifica, diremo ufficiale, i componenti le due squadre, ci piace far rilevare l'ottimo successo riportato dai nostri giovani sciatori.

Difatti i Balilla si aggiudicarono il primo, secondo e quarto posto, mentre gli Avanguardisti il primo, terzo e quarto, ottenendo quindi per ogni categoria il primo posto come classificazione di gruppo.

Mentre ci rallegriamo con i valenti e promettenti sciatori, formuliamo l'augurio ch'essi possano raccogliere nuovi allori nel campo di questo sano e dilettevole sport.

Gita sciatoria "Monte Nero"

CIVIDALE, 7. — La Società Sciatori Friulani, Gruppo «Monte Nero», ha indetto per domenica 9 corrente una gita a Luico e sul Matajur col seguente programma:

Ore 6.30 - Partenza da Cividale — Ore 7.30 - Arrivo a Luico — Ore 8 - Partenza per il Matajur — Ore 11 - Arrivo alla vetta — Ore 12 - Colazione al sacco — Ore 15 - Partenza pel ritorno — Ore 18 - Arrivo a Cividale.

Si avvertono gli sciatori che la neve è buona da quota 900 e che la spesa per il viaggio di andata e ritorno è stata fissata in L. 11.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 28 Febbraio 1930 (Anno VIII.° E. F.)

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
Cassa	L.	378,640.60	Depositi fiduciari	L.	9.376,616.90
Cambiali	»	6,278,912.40	Cassa Previd. Impiegati	»	182,588.60
Valori dell'Istituto	»	3,846.287.40	Azionisti conto dividendo	»	52,861.95
Effetti per l'incasso	»	221,042.60	Antec. pel Cred. Agrario	»	65,550.—
Conti corr. att. e antecip.	»	1,385,939,95	Corrispondenti	»	2,342.272.83
Corrispondenti	»	620,936.18	Creditori per avalli	»	607,650.—
Stabili e Mobili	»	150.001,—	Deposit. a gar. e custodia	»	6.395,111.25
Debitori per avalli	»	607,650.—	Capitale e riserve	»	803,877.80
Valori di terzi a gar. e cust.	»	6,395.111.25	Rendite e risconto	»	167,543.10
Spese, int. pos. imp. tasse	»	109.551.05			
	L.	19,994.072.43		L.	19,994.072.43

I Sindaci D. Cella — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

GIOSUÈ BORSI

Giosuè Borsi prima di essere santo fu uomo.

Rifulse quindi maggiormente la sua santità, perchè egli la trovò da solo fra le sterpaie del mondo, senza maestri, quando il ritrovarla era difficile assai, perchè la sua giovinezza incoronata di rose e di gloria lo guidava per una strada di lusinghe.

Letteratura, arte, amore; sorrisi di donne; una via libera aperta nel sole e vent'anni che gli cantavano la canzone della primavera.

Quando nacque (il 10 giugno del 1888 a Livorno) ebbe il sorriso della più possente poesia italiana che gli sfiorò la porta della vita. Gli fu padrino di battesimo Giosuè Carducci. «Il più piccolo dei Giosuè saluta il più grande dei Giosuè d'Italia» aveva telegrafato il padre al poeta.

Da fanciullo rivelò ingegno precoce, ma non brillò per eccessiva dimestichezza con lo studio. Scolaro mediocre, talora ribelle, vivacissimo, fece anche soffrire la mamma. Ebbe la giovinezza indifferente alle cose della Religione, indifferenza che gli veniva dal padre, focoso oppositore dei preti. Giovinezza sbiadita un poco, con guizzi fuggenti di bontà, con ilarità fresche, con monellerie, con tentativi d'arte, romanticherie, malinconie come di uomini seri, come dei poeti che venivano nella sua casa. E si sentì proposto a correre dietro i suoi fantasmi di gloria, a seguire le spinte del suo ingegno che lo portò a poetare, a scrivere, ad abbandonarsi tutto all'eleganza della parola, di cui divenne presto abilissimo maestro, vivo nell'espressione, facile e rabocante nella fecondia, forte nella musicalità e divenne dicitore forbitissimo e piacevolissimo, caro ai salotti e agli amici in mezzo ai quali egli portava la sua elegantissima figura.

Figlio di giornalista, s'avviò al giornalismo con passione. Ma il desiderio suo trovava dilettevole pastura nelle lettere.

Nel 1910 gli era morto il padre che dirigeva il «Nuovo Giornale» e si trovò nella necessità di assumerne lui la direzione. La produttività del Borsi in questo periodo si riduce a un notevole numero di articoli di letteratura, d'arte, di politica. In queste sue manifestazioni letterarie — come nota il Prezzolini — si distinse per la sua foga di difensore delle buone tradizioni italiane, si distinse come difensore dei diritti del poeta contro il critico e il pensatore, come continuatore di quello che fu un poco l'ideale pagano e patriottico dei carducciani.

Ben poca cosa trapela da questi articoli di quello che avverrà più tardi, il suo ritorno alla pace di Cristo.

Intanto piovono sventure sulla sua casa. Gli muore, dopo una lunga storia pietosa, la sorella; gli muore il fratellino, l'ultimo riso della vedova casa. Borsi sosta muto, a meditare, di fronte a tutto questo dolore.

Fu questa la cagione prima della sua conversione? Certo una delle principali. Perchè se in religione fu indifferente e in politica anticlericale, non fu miscredente nel senso pieno della parola e verso il 1910 cominciarono a signoreggiare in lui sprazzi di misticismo cristiano.

In quest'epoca si trasferisce a Roma con la famiglia. A Roma si dà a una vita di esteta trasognato, a una vita di libri, di poesia, di bellezza. Goffredo Bellonci dice di averlo colà conosciuto «in piena baldanza pagana, innamorato delle meravigliose forme dell'arte.... Cristo era per lui ancora il Galileo di rosse chiome venuto a turbare le gioie dei riti pagani». A Roma Antonio Salandra lo bocciò in Diritto Amministrativo.

Ma sulla fine del 1910 stesso in una lettera alla madre si esprimeva così: «Al tuo ritorno a Roma, vedrai come sono cambiato. In questi giorni, stando solo, ho avuto agio di riflettere a tante cose e Dio mi tocca il cuore sempre più.... M'accorgo sempre più che sono stato troppo leggero, troppo dissoluto, troppo vanitoso, troppo infingardo. E' l'ora di ripigliare la via del bene, se non voglio precipitare chissà dove.... ».

Quello che va dal 1910 al '14 è il periodo più importante della sua vita. Periodo denso di attività, di arte, di gloria, di dolore; periodo di lotte di pensiero e di coscienza, di gioia e d'amore; periodo che rappresenta la feconda incubazione di quello che sarà domani il vero miracolo cristiano.

Ma c'è l'abisso tra le opere anteriori alla sua conversione a quelle posteriori.

Tra le prime enumereremo: due volumi di versi: «Primus Fons» e «Scruta obsoleta». Versi manierati e pagani i primi, versi più maturi e raffinati i secondi. Quasi tutti dedicati a donne in omaggio a futili passioni. Ricorderemo ancora un piccolo gioiello per il mondo piccino, «Il Capitan Spaventa», un lungo poema simbolico, «La Gentile»; le «Confessioni», le quali ultime possono considerarsi la preparazione ai «Colloqui».

E siamo nel 1914. Il 15 luglio di quell'anno Giosuè Borsi si presentava a Padre Alfani a Firenze dichiarandogli che voleva confessarsi. E il miracolo si compì. La grande anima ardente piagava la sua effervescente giovinezza all'imposizione occulta di un destino soprannaturale ed emetteva un grido glorioso di vittoria dopo tante peregrinanti invocazioni alla vita, perchè gli scoprisse il suo mistero. L'anima fiammante, pronta a buttarsi là dove pullulava un efflato di bontà, pura come la vergine fanciullezza bionda, si offriva alla marea della nuova travolgente passione e intonava la canzone del ritorno. L'aveva scovato nella voragine del mondo, e gli aveva detto i richiami della preghiera. Girò attorno gli occhioni erranti, facili a posarsi su tutte le bellezze del mondo, e alla visone nuova che gli si para davanti offerse tutto il suo sorriso. Lontano dove guardava c'era tanto sole. Le latenti bontà rintuzzate un giorno con tutta la foga dei suoi verdissimi anni in un fondo oscuro della sua coscienza, vennero a galla e lo sommersero.

E si rialzò con gli occhi bagnati di pianto.

Giosuè Borsi era cristiano.

Ed ecco la sua prima pubblicazione religiosa, il suo «Testamento Spirituale», che è un palpito sublime di fraternizzazione che sparge i preziosi frutti di una meravigliosa esperienza spirituale.

E dopo il «Testamento» i «Colloqui». Sono un diario che va dal maggio 1915 alla vigilia della sua morte. Sono una sublime preghiera che prosterna una vita nella più elevata umiltà. Sono piccole caste risonanze di pietà e di carità raccolte in tante luminose albe d'amore. Meditazioni e confessioni scritte come scriveva Santo Agostino, Sant'Anselmo d'Aosta e Bossuet. E' in esse tutta la luce del cielo, tutta la sapienza della Chiesa di Dio, tutta la storia del suo peccato e del suo ritorno.

Ma poichè era anche l'ora suprema della passione della Patria, Giosuè Borsi volle che la Patria venisse a completare la sua santità. Così leggiamo in queste pagine: «A te piacendo, o Signore, andrò alla guerra. Mi arruolerò volontario in un reggimento di Fanteria e andrò a combattere e forse morire per la mia patria adorata, in questa guerra di Risorgimento italiano, impegnata dal nostro Re Vittorio Emanuele III, contro l'impero Austro-Ungarico, per conquistare le terre italiane ancora soggette allo straniero. Signore, proteggi learmi del mio paese... ». E più avanti: «Non oso pregarti di farmi morire in battaglia, Signore; ma non posso fare a meno di desiderare questa grande fortuna.... E poi: «Morire per la Patria! Quale splendida sorte, mio Dio!.. Questa Patria gloriosa e luminosa, io l'amo di un amor geloso e furibondo fin dall'infanzia. Ora ho imparato ad amarla meglio, più profondamente e consapevolmente da che ti amo, Signore, da che ho imparato che tu me l'hai data per servirla e amarla, per sacrificarmi per lei, se occorre... Perciò se è possibile, Signore, fammi morire sul campo di battaglia... così, in faccia al nemico, al palpito delle nostre bandiere».

L'8 giugno viene nominato sottotenente e parte per il fronte.

Ora la sua attività è data da una minuziosa corrispondenza coi suoi cari: le «Lettere». Se non che il 19 settembre 1915 riprende l'abitudine di scrivere le sue preghiere e in 18 brevi capitoli ci dà i «Colloqui scritti al fronte».

Le «Lettere» vanno dall'agosto al novembre 1915. Sono 127 lettere scritte in maggioranza alla madre e in parte a vari amici. 127 tappe di un'umile Via Crucis eroica. Rappresentano la guerra vista dall'alto di un patriottismo che non ha esempi; sono la convinzione più pura, l'entusiasmo più cieco, l'abnegazione più sublime. Sono il connubio più meraviglioso, patria e religione, trovatesi a palpitare in un umile cuore nascosto fra le sterpaie dell'Isonzo. Piccole lettere di guerra che sanno l'odore melmoso della trincea. Che rotolano fiumane di baci giù dalle piccole montagne e li portano tutti alla mamma che trepida di lontano. Quanta mamma è dentro in questi piccoli fogli bianchi! E c'è tutta la vita dell'esercito nostro raccolta come in un accurato notiziario: vita di retrovia, vita di lotta vera con la morte. E i piccoli fanti vi compariscono con tutta la gloria degli antichi guerrieri. E quanto amore! quanta ingenua festività!....

«Ieri, mamma, sono stato alle trincee e mi sono molto divertito».

Poi parla di incontri di amici cari: Ojetti, Cippico, Prezzolini. «Figurati, mamma, Giuseppe Prezzolini è qui con me, assegnato al medesimo battaglione. Due letterati, irritabile genus, e per di più di fe' diverse; come Rinaldo e Sacripante. Come ci siamo guardati in cagnesco, prima di conoscerci!... Eppure chi avrebbe detto che l'avrei amato come un fratello?.... ».

Altrove esprime la sua fiducia nel generale Cadorna.

Le altre lettere scritte ad amici e a conoscenti sono l'espressione dello stesso entusiasmo, un po' più aperto, sono legami vivi di amore, di pietà, di consolazione.

Ma la lettera che fa vibrare più a fondo di incommensurabile commozione l'anima nostra è la lettera d'oltretomba, lettera scritta alla madre il 21 ottobre 1915 in previsione della sua fine eroica e consegnata al cappellano del 125° Fanteria perchè la inviasse alla madre solo dopo la sua morte. Ne riporto la chiusa:

«Addio, mamma: addio, miei cari, miei amati. Vi abbraccio con tutto lo slancio del mio amore immenso che si è centuplicato durante la lontananza in mezzo ai pericoli e ai disagi della guerra. Qua, staccato dal mondo, sempre con l'immagine della morte imminente, ho sentito quanto sono forti i legami col mondo, quanto gli uomini abbiano bisogno di amore reciproco, di fiducia, di disciplina, di concordia, di unità; quanto siano necessarie e sante cose la Patria, il focolare, la famiglia; quanto sia colpevole chi le rinnega, le tradisce, le opprime. Amore e libertà per tutti, ecco l'ideale per cui è bello offrire la vita. Che Dio renda fecondo il nostro sacrificio, abbia pietà degli uomini, dimentichi e perdoni le loro offese, dia loro la pace, e allora, o mamma, non saremo morti invano».

***

La sera del 10 novembre 1915, mentre il sole, morente al di là delle pendici del Sabotino, tingeva di tramonto le case alte di Zagora, Giosuè Borsi, lanciandosi avanti con una bomba in mano per snidare il nemico dall'ultima trincea, piombava al suolo con una palla nel cuore.

Venne accolto da ruvide mani di fanti sul luogo della morte.

E non si seppe più nulla del suo corpo bello.

Ricordo, in un mesto pellegrinaggio d'amore, di aver vagato per quei luoghi, in mezzo a quella moltitudine di croci che popolano l'incantevole valle d'Isonzo, di aver cercato la croce di Giosuè Borsi e di essere rimasto col cuore gonfio di delusione e di pianto.

La croce di Giosuè Borsi è una delle tante povere piccole croci senza nome.

E non ha nome perchè il suo nome l'ha buttato verso il cielo.

UGO ZANNONI

Le uova colorate

PARIGI, 7.

Le galline che fanno delle uova dal guscio di color bleu recentemente importate in Inghilterra dal Sud America da uno scienziato inglese, possono trovare delle rivali nelle anatre che depongono delle uova dal guscio nero e lucente.

Secondo uno scienziato francese che scrive su questo argomento in una rivista francese di carattere tecnico sull'allevamento del bestiame, le anatre nutrite con ghiande, di cui sono ghiottissime, molto spesso fanno delle uova dal guscio nero.

Donne!....

Il viennese Giuseppe Braun — impiegato senza posto — ha avuto dalla natura il dono di un bell'aspetto. Questo gli ha servito a fare sempre colpo sulle donne, le quali gli davano l'amore e i... quattrini.

In generale il Braun, lasciava le donne non quando vedeva intiepidirsi l'affetto, bensì quando le aveva ridotte al verde. Il suo lavoro, era per solito coronato da successo; dobbiamo però aggiungere — e ciò è importante — che egli prometteva a tutte, il matrimonio.

Non è il caso di fare dell'ironia sulla importanza della promessa matrimoniale: ma una donna, punta nel vivo desiderio di possedere il «cantuccio», riservato agli affetti famigliari di sposa e di madre, pur di raggiungerlo, può perdonare al futuro sposo qualche peccatuccio precedente, con riserva però di ricordaglielo e magari spesso, a matrimonio avvenuto.

Dunque il Braun, approfittando della femminile debolezza, trovava facilitato il suo compito, ma siccome le promesse matrimoniali aumentavano settimanalmente, si decise un giorno a rompere alcuni impegni. Le rotture provocarono qualche scandaletto, ed uno di questi — l'ultimo! — ha fatto comparire il Braun davanti al giudice istruttore.

E qui — avevamo pensato — finisce la carriera dell'infelice e bel Giuseppe. Tutte quelle donne derubate, ma più ancora, tradite nel caro sogno andranno dinanzi al giudice a sfogare il poco dolce livore femmineo, a vilipenderlo ed a schiacciarlo sotto il cumulo delle sue poco pulite gesta.

Nell'aula giudiziaria, invece ha inizio il successo — il primo vero successo — della sua dongiovannesca carriera.

Narrano le cronache che durante l'interrogatorio il magistrato è stato più volte interrotto in supplichevole tono da una giovane maestra:

«E' un bravo uomo, lo amo, gli perdono e lo sposerò.... ».

Il giudice ha cercato di ridurre la maestra alla ragione, leggendole la impressionante fedina penale dell'uomo famato. Ma invano. Sono poi sopravvenute parecchie altre donne, ingannate e derubate a contenderselo e tutte invocanti per lui la libertà.

«E' un bravo uomo.... », piacevole modo di definire una mancata perla di galantuomo. E ci nasce un dubbio atroce — che non vorremmo fosse un segno dei tempi — ma che ci dà una misurata illustrazione dell'orgoglio femminile.

«Contendersi un uomo fino al disonore, fino alla morte», è un motto che conoscevamo: ma contendersi pubblicamente una perfetta e volgare canaglia, e di fronte alla «giustizia», non possiamo capacitarsene, a meno che, quell'orgoglio di cui parlavamo non dovessimo confonderlo — senza insinuazioni — con un certo timore per quello stato di «captività» (vedi, zitella): timore del quale le donne non possono certo fare un mistero.

*

AI MARGINI DELLA SCIENZA

Il dott. Zeileis e i miracoli del suo bastone magico

L'Asuero di Gallspach - La bacchetta magica - Crispino e la comare - Veridica storia di Maria Taft, madre di conigli

Non è ancora spenta l'eco del rumore che la calata del dott. Asuero, il taumaturgo di S. Sebastiano, in Italia e la sua precipitosa fuga da Roma avevan suscitato nel campo dei medici e nel mondo dei malati, che già l'oltralpe ci giunge la notizia che tutto il castello fantasmagorico che si era andato costruendo attorno al nome del dottor Zeileis sta ora precipitosamente ruinando sotto i colpi del piccone demolitore del prof. Lazarus, dell'Università di Berlino.

Chi è questo dott. Zeileis, che, in pochi mesi era riuscito ad attirare su di sè l'attenzione e la fiducia dei malati, al punto di dar vita a diverse case di cura, pomposamente chiamate Istituti Zeileis, alle quali accorrevano da ogni parte, non solo dall'Austria, ma della Europa e del nuovo continente, quanti volevano avere la certezza di una diagnosi infallibile e di una prodigiosamente rapida terapia?

Il tesoro del dott. Zeileis

Il dott. Zeiles, bel tipo di medico pacioccone, dalla faccia bonaria e ridanciana, nonostante la ieratica barba assira, possiede una bacchetta assai più magica di quella con la quale Mosè prosciugava i mari e faceva sprizzare l'acqua dalle rocce: una bacchetta, che, in una sapiente ed addomesticata oscurità, manda strani riflessi luminosi e che appoggiata al corpo umano permette di fare «ipso facto» la diagnosi delle malattie più inafferrabili e, lasciata per un po' di tempo a contatto con la regione malata, assicura la guarigione dei morbi più ribelli e dei casi più disperati.

Fino ad oggi, nonostante i progressi della scienza, noi non conoscevamo che un uomo, capace di pronunciare delle diagnosi infallibili e di far delle prognosi così esatte, da garantire, senza alcun esame obiettivo, ma con un solo sguardo gettato ai piedi del letto, se un paziente avrebbe continuato a vivere in questa «lacrymarum valle» oppure sarebbe passato a quella vita che, quantunque sia per antonomasia detta migliore, tutti cercano per quanto possono di evitare. E questi era, e chi non lo conosce? il calzolaio Crispino.

Appena si sparse la voce, che nel piccolo e ridente paesello di Gallspach, vi era un medico in possesso di un così prodigioso metodo diagnostico e terapeutico, tutti i malcontenti, i disillusi, gli sfiduciati, gli incurabili vi si precipitarono, tanto che si dovette ben presto costruire una nuova stazione, allargare le strade per il grande numero di automobili che vi arrivavano da tutte le regioni e costruire un sanatorio, attorno al quale, come funghi, spuntarono quegli alberghi di lusso, e quelle pensioni, ricche di ogni conforto, che si sogliono trovare in tutti i luoghi di cura e nelle stazioni climatiche, elioterapiche e termali.

La creazione degli Istituti Zeileis

La fama della taumaturgica bacchetta luminosa si diffuse ben presto, portata sui venti di una sapiente «reclame» per tutta l'Austria e ne varcò la frontiera: e, quantunque la scienza ufficiale, avesse posto in rilievo tutta la somma di ciarlataneria, affarismo e speculazione che fioriva sulla cima del bastoncino del medico austriaco, non solo il numero di quanti confidavano nel dr. Zeileis cresceva, ma si moltiplicavano la case di cura a lui intestate, così che in pochi mesi gli Istituti Zeileis sorsero a Monaco, a Berlino, a Norimberga.

In proporzione del numero dei nuovi istituti si riprodussero le bacchette magiche e, secondo quanto riferivano le compiacenti gazzette, i miracoli oramai non si contavano più.

Si verificava nei confronti del dottor Zeileis quanto accadde al dott. Asuero: la scienza ufficiale combatteva, con le armi della logica e della scienza, la mistificazione in grande stile, ma la folla di quanti credevano nella nuova taumaturgica terapia ingrossava giorno per giorno.

Almeno nel metodo del medico basco c'era una parvenza di intervento diretto, attraverso le diramazioni del trigemino, sul sistema nervoso: esso aveva avuto qualche, più o meno fortunato precursore, quali il Bonnier ed il Tchatchin: forse, in qualche caso di paralisi funzionale, poteva aver dato un esito soddisfacente. Ma come poteva essere spiegata l'azione miracolosa del bastone luminoso del dott. Zeileis?

Come si potevan leggere, attraverso di esso, le differenti diagnosi? Forse come si indovina la presenza dell'acqua dai movimenti del bastone del rabdomante? E dove traeva esso i poteri terapeutici? Tutte domande che restavano e restano senza risposta.

Quanto più un metodo è illogico, assurdo ed inspiegabile, tanto maggiore è la folla di coloro che l'abbracciano.

Nella storia della medicina vi sono esempi di mistificazione che hanno tratto in inganno anche quelli di una levatura morale ed intellettuale superiore a quella comune. Noi ne potremmo citare centinaia ma ci limitiamo ad uno solo, che vale per tutti:

La donna che partoriva conigli

A Guildford, nel 1726, certe Maria Toft si presentò al celebre chirurgo Saint André, e col volto basso e l'aria impacciata, gli confessò di aver dato alla luce, il giorno prima, anzichè una creatura umana, un grosso coniglio. Il chirurgo si convinse di avere nel territorio di sua giurisdizione medica un prodigio. Poco dopo, la donna lo mandò a chiamare dicendo che sentiva di nuovo i dolori del parto. Il dottore grida: «C'è un supplemento di figliolanza!», e, tutto soddisfatto tira fuori un coniglio. Non c'è dubbio. Il prodigio è reale: gli annali di medicina lo registreranno ed il suo nome passerà ai posteri. La notizia diffusa attira alla casa oramai famosa di Guildford curiosi e medici da tutte le parti. Nella imminenza di un nuovo parto si condusse a Londra la donna, perchè fosse osservata dal celebre Hans Sloane, successore dell'immortale Newton al posto di Presidente della Società Reale delle Scienze di Londra.

Il controllo vi fu ed è certo che vi parteciparono anche il rinomato chirurgo Sir Minningam ed il celebre medico Sntill, pregato dal re in persona di interessarsi alla cosa: e tutti, come gli altri, dichiararono reale la nascita di uno o più conigli. Il trionfo pareva assicurato: se gli increduli ghignazzavano, il pastore S. Whinston, con grande serietà e ricchezza di documentazioni, pubblicava addirittura un libro per proclamare la verità dei fatti, aggiungendo che del resto essi erano vaticinati dai libri di Esdra nel Vecchio Testamento. Fu solo dopo molti anni, e quando già la donna truffaldina si era arricchita col commercio dei conigli, che il chirurgo Cheselden fece finire la farsa, dimostrando chiaramente che i coniglietti erano comprati di nascosto ed ancor meglio nascosti da quell'abile mistificatrice, svelando così il trucco pel quale molti illustri personaggi avevano visto naufragare la loro reputazione.

Il dito nella piaga

Ed anche il dott. Zeileis avrebbe continuato, chissà per quanto tempo ancora, a fabbricar miracoli col suo bastoncino luminoso, se nelle sue faccende non avesse messo il naso il prof. Lazarus, il quale si presentò nei diversi Istituti Zeileis per studiare quali diagnosi potevano uscir fuori dalle rinomate bacchette magiche.

Egli stava, naturalmente, meglio di noi e di voi.

Evidentemente i bastoncini luminosi erano stati educati alla scuola del dottor Konk, che affermava non esistere lo stato di perfetta sanità ed essere ogni sano un malato che ignora le sue condizioni di salute, se essi trovarono in lui una grave malattia; ma, quel che è peggio, dimostrarono un tale disaccordo ed una tale anarchia clinica da emettere le diagnosi le più assurde e divergenti.

E se un giorno l'infallibile bastone diagnosticò un catarro polmonare, una altra volta la diagnosi fu di grave affezione al midollo spinale. Sarebbe bastato ciò ad esautorare completamente il metodo diagnostico dello Zeileis: ma il prof. Lazarus non rimase pago della cattiva prova data dalla bacchetta dei miracoli, e, volle andare fino in fondo alla tragicomica mistificazione, fingendo di credere nella diagnosi ed assoggettandosi alla cura.

Naturalmente, dopo divers applicazioni del bastoncino luminoso, pagate ciascuna mille lire, egli fu dichiarato guarito.

Guarito di che, se egli non era mai stato malato?

Ora, di questo imbroglio, egli ha fatto una comunicazione alla Società di Medicina di Berlino, smascherando completamente l'opera dei ciarlatani che dirigevano i diversi Istituti Zeileis, e che si facevano chiamare medici, mentre non lo erano affatto (uno era semianalfabeta ed un altro un vecchio tranviere di Monaco!); credete voi che una volta svelato il trucco la folla degli ingannati si sia rivolta contro i mistificatori e che gli entusiasti della bacchetta magica, che non era che un volgare bastoncino di vetro vuoto contenente dodici milligrammi di Radio, abbiano sentito scossa la loro fede? Niente affatto, chè anzi gli improperi contro il prof. Lazarus sono saliti alle stelle e poco è mancato che i seguaci del dottor Zeileis non gli abbiano fatto la pelle.

Dott. DAL MONTE

Di tutto un po'

L'estesiometria

L'estesiometro è lo strumento che serve a misurare la sensibilità dell'uomo. Ne è inventore il prof. Weier, e consiste in una specie di compasso, dalle punte finissime, munito di un cerchio graduato. Si appoggiano le due punte sulla pelle e si osserva quando il paziente prova la duplice sensazione della puntura. Lo spostamento delle punte varia secondo lo stato dei centri nervosi e secondo la loro posizione. E' maggiore, per esempio, sulla fronte che sulle punte delle dita. Ogni modificazione dello stato cerebrale corrisponde ad una modificazione dello spostamento del compasso. Grazie a questa osservazione, l'estesiometria può servire utilmente a determinare la maggiore o minore intensità della fatica mentale.

Interessanti esperimenti a questo proposito furono fatti dal prof. Binet, della Sorbona, assistito da una Commissione di venti membri. Le sue conclusioni stabiliscono che la fatica mentale dipende dalla natura del lavoro dalla sua durata e dall'ora in cui viene fatto. Così nelle scuole serali l'intensità della fatica raggiunge il massimo, per l'impoverimento relativo del sangue cerebrale dopo i pasti.

Il prof. tedesco Griesbach, in un'opera pubblicata su questa importante questione, espone gli esperimenti di estesiometria fatti su degli scolari di 14 anni, e dice che lo stato normale dello spostamento delle punte del compasso era in media di 3.5 millimetri prima che cominciasse la lezione della mattina, di 13 dopo quattro ore di lezione; e ritornava a 10 nelle lezioni del pomeriggio, per salire sino a 22 dopo il lavoro fatto a casa, terminata la scuola.

Secondo Griesbach i ragazzi, terminata la scuola, non dovrebbero aver da studiare, far compiti, a casa, perchè — egli dice — spesso avviene che un fanciullo, già mentalmente stanco dal lavoro del giorno, risente soverchia fatica quanto ha da compiere ancora altri lavori per la scuola. Pure le condizioni del sonno risentono di ciò, e quindi la salute generale è compromessa.

E lo scienziato tedesco consiglia di sopprimere completamente lo strapazzo causato dalla preparazione degli esami, sostituendolo con delle interrogazioni mensili degli scolari, fatte da speciali ispettori. In una parola, egli crede che i genitori dovrebbero interessarsi più che essi non facciano della salute mentale dei loro figli.

Il "carnevalone ambrosiano,, mascherate e veglioni

MILANO, 7.

Il «giovedì grasso» è stato celebrato con la caratteristica festosità del carnevale milanese. Per le strade, le folle mascherate, dirette ai diversi veglioni indetti nei circoli, negli hotels e nei ritrovi cittadini, hanno allegramente imperversato fino a tarda ora con lancio di coriandoli. Si è così iniziato il famoso carnevalone ambrosiano che avrà domani sera, una delle sue più tradizionali manifestazioni con il Veglione dei giornalisti, al teatro lirico appositamente trasformato in una delle nostre colonie libiche ad opera dei più noti pittori cittadini e con il concorso dei più apprezzati artisti delle compagnie che attualmente agiscono a Milano.

Lo sventramento di Venezia

esaminato in una riunione a Roma

In una riunione che ha avuto luogo a Roma, sotto la presidenza di S. E. Giuriati, è stata esaminata quella parte delle progettate opere pubbliche della Città di Venezia che riguarda lo allargamento dei rii Ca' Foscari ai Tolentini, costituenti il cosidetto Canal Piccolo. S. E. Giuriati, dopo aver rilevato l'importanza delle opere progettate in linea di massima nell'interesse delle comunicazioni veneziane, ha aperto la discussione sulla relazione svolta dall'on. Fantucci, alla quale hanno preso viva parte tutti gli intervenuti, esaminando i problemi sotto ogni aspetto.

Su proposta di S. E. il conte Volpi gli intervenuti, ad eccezione del comm. Marangoni, riconobbero che la progettata sistemazione dei rii dei Tolentini, del Gaffaro, del Malcanton, di San Pantaleon e di Ca' Foscari costituisce una importante e utile opera pubblica, non solo dal punto di vista delle migliorate condizioni delle comunicazioni interne, ma altresì nei riguardi del necessario risveglio dell'attività nel campo dell'edilizia veneziana: unanimemente affermarono la necessità che l'opera si compia con la più rigida tutela delle necessità artistiche, panoramiche e ambientali di Venezia.

E' stato deciso che, per fare un esauriente sopraluogo che dia modo di esaminare in tutti i suoi aspetti i lati importantissimi del problema, si rechi nei prossimi giorni a Venezia la Sezione d'Arte dell'Accademia d'Italia, formata dagli Accademici Canonica, Titò, Bazzani, Piacentini, Brasini, Wild e Mancini, insieme ai rappresentanti dei Sindacati degli Architetti e degli Artisti.

Auguriamoci che tutte queste riunioni e sopraluoghi di valentuomini conducano ad un esame veramente ponderato ed esauriente d'un problema che non è da confondere con quello di nessun'altra città, e vuole soluzioni adeguate alla sua alta importanza artistica e storica. Auguriamoci, insomma, che prima di toccar Venezia, ci si pensi due volte. E, se due volte non basteranno, ci si pensi quattro volte, e cento, e mille, e diecimila. Anche diecimila saranno sempre poche.

Echi e riflessi

Virgilio andò a Roma verso il 44 prima di Cristo. Nella Roma imperiale così evoluta e così attiva nella sua vita civile e politica, non poteva certamente prender parte ai tumulti politici nè a quelli civili quel giovanetto alto e fragile e sottile quale un frassino come risulta dalle descrizioni che ci sono pervenute. Si dice ancora che egli fosse malaticcio e molto debole specialmente di petto. E' più probabile che le sue preoccupazioni fossero soltanto da attribuirsi agli studi. La vita intima di Virgilio durante il suo soggiorno di studente a Roma non ci è interamente conosciuta, nonostante la penuria di documentazioni sicure. Da quello ch'egli scrisse più tardi possiamo rilevare un certo disgusto per la rettorica ampollosa e vuota e una spiccata tendenza alle scienze astruse metafisiche ed anche metapsichiche. In lui vi erano delle stanchezze di spirito che potevano spiegarsi con la sua debolezza di costituzione: da questa stanchezza fatta di depressioni, le quali reagivano dagli slanci portati dall'impulso, e forse ancora da una legge del tutto fisica dell'attaccamento alla vita ed alle gioie della giovinezza, abbiamo quella sua vena poetica originale caratteristica e a sfondo romantico.

***

Il Papa si confessa come ogni altro mortale battezzato, cattolico osservante. Anzi il Pontefice ha un suo confessore personale che è quasi sempre un frate non gravato di titoli e di cariche ecclesiastiche, di gradi e di privilegi canonicali: quest'umile prete fa però parte della «Famiglia pontificia» ed è chiamato a giudicare gli atti, i peccati, gli errori e le omissioni dell'uomo mortale che è Vicario di Dio, della creatura debole che, per divina volontà, diventa quando parla «ex cathedra» di religione e di morale, infallibile nel giudizio e nella convinzione di oltre 300 milioni di cattolici.

***

Il dolore è un sintomo. Credere che esso dica la malattia, e che dove più pulsi con insistenza, colà si debba accorrere più prontamente, è pure un errore. Nella complessa famiglia dei nostri apparati e dei nostri organi non è sempre il più colpito che reclama soccorso, ma il più delle volte è la vedetta che è meglio desta e quindi in piena salute. Ecco, quindi, un errore in cui incorre facilmente chi si prefigge il compito di essere un medico solerte; qui la fretta gli mette abbaglio, e lo induce in un facile inganno che frattando lo fuorvia, trascurando un soccorso più adeguato. Il mal di capo, per citare un caso di amara esperienza quotidiana, può essere dato da due cause opposte, giacchè lo provocano tanto un eccesso che una povertà di sangue nel cervello. Nell'«angina pectoris» il dolore sceglie il suo posto di vedetta in un braccio; nei bambini una polmonite si preannuncia a volte con dolore puntorio in corrispondenza dell'appendice!

***

La Congregazione verginiana fiorì per oltre sette secoli, arricchita sempre più di beni spirituali e temporali. Urbano IV confermò alla badia di Montevergine il privilegio giurisdizionale «nullius d'oceseos», che già godeva per condiscendenza dei voscovi d'Avellino. Ruggiero normanno, vivente ancora San Guglielmo, agevolò con la sua diretta protezione la comunità del Partenio. Gli Hohenstaufen, con Arrigo VI Federigo II e Manfredi, donarono ad essa interi feudi, che l'Abate generale governava col titolo di Signore. Manfredi fece anzi costruire nella chiesa di Montevergine una cappella dedicata al Crocefisso, eleggendovi il luogo del suo eterno riposo. Ma era scritto nei divini disegni che egli cadesse tragicamente in battaglia, e — perchè colpito dalla scomunica — avesse una rustica tomba «in co' del ponte, presso a Benevento». Anche il vincitore dell'infelice Manfredi, Carlo I. d'Angiò, protesse il vetusto cenobio. Carlo Martello d'Ungheria fece portare lassù uno splendido baldacchino marmoreo, ornato di preziosi mosaici.

***

Il conte Brockdorff Ranzau, si trovava quale ambasciatore tedesco a Mosca, ove era amato e stimato in modo insolito, ragione per cui egli ha potuto rendere al suo paese straordinari servigi. La rara conoscenza degli uomini che aveva, e le larghe vedute nella politica gli giovarono non poco per appianare tante difficoltà.

Una volta fu interrogato da un giornalista tedesco, che visitava la Russia, come egli aveva potuto accaparrarsi la stima e la fiducia illimitata di gente tanto diversa che la pensa in politica in modo diametralmente opposto.

Brockdorff rispose:

— Praticamente in politica non vi sono questioni di indole generale; e quindi tutto consiste nell'arte di capire che ci possiamo capire.

***

Allorchè il maresciallo Foch fu nominato comandante in capo delle truppe alleate si fece fare nonostante la sua proverbiale spilorceria una magnifica quanto mai costosa uniforme. Il collega inglese Haig che si era adoperato a tutt'uomo perchè la nomina non avvenisse al primo incontro con Foch non mancò di notare la montura fuori ordinanza osservando ironicamente:

— Lei, maresciallo, è molto cambiato! Che splendida divisa porta mai!

— Lo voglio credere anch'io — rispose Foch — poichè ho lavorato, alla fine dei conti, quarant'anni per arrivare a ciò.

***

La Regina di Francia aveva fatto coniare una medaglia che portava la immagine della Vergine da una parte, e sul rovescio la sua effige. La leggenda dice che il duca di Nivernois, il galante confratello di Voltaire, appena osservata la medaglia, abbia esclamato:

— Vedendo la madre di Dio si dirà: «Ave Maria» e scorgendo dall'altro lato le sembianze di vostra Maestà, si continuerà «Gratia plena».

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione del Pane

I Comitati Comunali

Magnano in Riviera

Presidente: Zuliani Ermacora, Cent. Podestà e Segr. Pol. — Membri: Lino Merluzzi, V. Podestà — Giuseppe Merluzzi, Giud. Conc. — Giuseppe Del Pino, Segr. Amm. P. N. F. — don Lino Molaro, don Stefano Fianola, don Luigi Mattioni, parroci — dott. Jacopo Bonfadini, Medico Condotto — Olga Vidoni Ida Piacereani, Morgante Ester, Insegnanti — Del Pino Giacomo — Revelant Evaristo — Osmar Muzzolini — Segr. Cassiere: Il Segretario Comunale.

A Olaut

Presidente: Giordani Terzo, Podestà — Membri: Martini Domenico vice Podestà — Martini Angelo, Giud. Conc. — Barzan Abramo, Pres. Congr. Carità — Clerici don Donino, Mansionario (segretario) — Altoro dott. Melchiorre, Med. Com. — Bortolozzi Luigia, Insegnante — Peverello Maria, id. — Vicario Cristina, id. — oStello Oostuni, id. — Giordani Barbara, id. — Lavezzo Aldina, id.

A Visco

Presidente: Menossi Mario, Commiss. Pref. — Membri: Veliscig don Domenico, Parroco — Grattoni Primo, Pres. O. N. B. — Bosco Giacomo Pres. Congr. Carità — Pazzut Giordano, Insegnante — Pertoath Marcella, id. — Spazza Giannarini Eligia, id. — Del Monaco Giuseppe, Esercente — Zecchini Ugo, Uff. Post. — Segretario Cassiere: Zullian rag. Edoardo.

A Porpetto

Presidente: Pez geom. Aldo, Podestà — Membri: Milanopulo Emilio, Segr. Pol. — Pretto Augusto, Segr. Com. — Pez cav. Mario — Zaina Luigi — Faleschini dott. Bruno — Ganzini don Angelo — Venon don Giuseppe — Zossi don Francesco — Della Martina Giuseppe — Fael Maria — Fael Rina — Castellari Elvira — Cosattini Serena — Rubini Agnese — Bighellini Dilila — Di Bert Giuseppe, Giud. Conc. — Pez Virginio, Pres. Congr. Carità — Pascut Valentino, V. Conc. — Mazon Giovanni — Pez Graziano — Zaina dott. Giacomo — Locatelli barone Francesco — Martinis Arturo — Zaina Alcide.

A Pontebba

Presidente: Faleschini cav. uff. ing. Luigi, Segr. Pol. — Membri: Barbaro nob. cav. Ciro, Vice Podestà — Schiavi Diego, Del. Pod. e Del. Mand. Comm. — Bruschi Aurelio, Segr. Ferr. Fasc. e Pres. Dop. Ferr. — Franco Gaetano, Pres. O. N. B. — Faleschini prof. Virginia, Segr. Fascio Femm. — Cella don Pietro, Direttore Didattico — Nassimbeni Pietro, Decurione — Marta Cesara, Pres. Congr. Carità — Paoletti Lino, Segr. Sez. Post. — Favaretti Ottavio, Direttore R. Dogana — Bortoluzzi cav. Ugo, Capo Stazione — Nassimbeni Giovanni, Segr. Sind. — Volontari Flora, Segr. Soc. Sport. — Brianello Giovanni, Segr. Soc. Op. — Fiori prof. Giacomo, Dir. Scuole Prof. — Busdi Alice, Mirmina Salvatore, Salla Natale, Micossi Ernestina, Emiliani, Adelaide, insegnanti — Cancianini dott. Umberto — Ferrante dott. Francesco — Gervasi dott. Giovanni — Buliani Rodolfo, Dir. Coop. di Consumo — Fillafer Giovanni Pres. Comm. di Pontebba Nova.

A Talmassons

Presidente: Vasinis cav. Giosuè, Podestà — Vice Presidente: Toneatti Vito Del. del Podestà — Cassiere: Sabbadini dott. Antonio V. Conciliatore — Segretario: Schio rag. Luigi — Membri: Vasinis geom. Nino, Segr. pol. — Caparini prof. Ugo — Marianini dott. Clemente, Medico Com. — Blasoni geom. Guido, Giud. Conc. — Felice don Valentino, Parroco — Da Rondo don Enrico, Parroco di Flambro — Vasinis don Giuseppe, parroco di Flumignano — Borgobello don Gelindo, parroco di S. Andrat — Passalenti don Erminio, cappellano — Fragale Gaetano, Luciani Italo, Menta Giuseppe, insegnanti — Concina Vittorio, Membro del Direttorio — Olivo Francesco, id. — Turello Emilio, id. — Deana Giovanni, id.

A Vallenoncello

Presidente: Parmeggiani avv. Mario, desta — Membri: Rathgeb Rosina — Quarantotto Elisa — Marcuzzo Egle — Gobitta Oreste — Casagrande Francesco — Mazzon Grazia — Tiatto Benvenuta — Mior Maria — Bertossi don Giuseppe — Segretario: Pagotto Diego.

A Cervignano

Presidente: Parmeggiani avv. Mario, Podestà — V. Presidente: Rinaldi cav. Giuseppe, Segr. Pol. — Membri: Conte Carlo Attems, V. Podestà — Mario Lovisoni, Del. Fed. Comm. — Scocca geometra Luigi, Capostazione e Segr. Sez. Ferr. — Pacco Sigismondo, Pres. Congreg. Carità — Rizzatti Domenico, Dir. Didattico — Zanutti Maria, Insegnante e Segr. Fascio Femm. — Segretario: Monico rag. Tomaso Amedeo — Cassiere: Stabile Pietro.

Da VENZONE

ADDIO CARNEVALE

I partecipanti alla Mascherata di Gemona, ove hanno ottenuto il secondo premio, ritornati dal Corso, hanno sfilato per le vie della cittadina, inneggiando al morente Carnevale. In Piazza Umberto I. hanno sostato cantando la carnevalesca canzonetta composta per l'occasione. Hanno poi fatta la loro comparsa in costume sulla festa da ballo, danzando i caratteristici balli nostrani. Al direttore della mascherata ed ai partecipanti, i nostri rallegramenti per la riuscita superiore ad ogni previsione.

PREPOSITURA

E' stata lietamente appresa da tutta la popolazione, la notizia ufficiale dell'assegnazione alla locale Pieve di San Andrea del titolo di Prevostura, con le insegne relative.

La pratica annosa ha raggiunto l'esito desiderato ed in tal modo sono stati riconosciuti i diritti ed il passato storico della vetusta nostra cittadina.

Al rev.mo don Faustino Riblis, che da 30 anni prodiga con zelo veramente sacerdotale le sue cure di pastore d'anime, l'augurio di reggere per molti anni l'onorifico titolo di Monsignore.

NOMINA

Apprendiamo con vivo compiacimento che il locale Segretario comunale e presidente della Sezione Combattenti sig. Igino Cussigh, è stato destinato a reggere pure la Segreteria del limitrofo comune di Amaro. All'egregio camerata i nostri rallegramenti.

Da PORDENONE

FUNEBRI VIANELLO

Ieri hanno avuto luogo le onoranze funebri alla salma della buona e compianta signorina Luisa Vianello di Fausto che la morte ha rapito in giovanissima età all'affetto dei suoi cari.

Abbiamo notato la partecipazione di numerosissime amiche della defunta che hanno voluto portarle l'ultimo affettuoso saluto ed un larghissimo stuolo di amici e conoscenti di famiglia. La bara posta sul carro funebre era circondata da numerose corone di fiori freschi, omaggio pietoso di familiari ed amici ad una giovane esistenza troncata sul fiorire. L'ufficio funebre ha avuto luogo nella parrocchiale di S. Giorgio dove il corteo ha sostato per poi riprendere mestamente la via del Camposanto.

Alla famiglia Vianello rinnoviamo i sensi del nostro più vivo cordoglio.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Marcolini, direttore didattico a riposo, gli insegnanti elementari versarono al Patronato Scolastico lire 345.

CONFERENZA DI PADRE SEMERIA

Rammentiamo che lunedì sera al Licinio avrà luogo l'attesa conferenza di Padre Semeria che parlerà sul tema «Cadorna e Diaz» i due marescialli della Vittoria.

La conferenza che ha scopo benefico, poichè gli orfanelli raccolti da padre Semeria hanno bisogno dell'aiuto di tutti i buoni italiani, e la celebrità dell'oratore richiameranno certamente un folto ed eletto pubblico.

PER GLI ORFANI DI GUERRA

Si avvertono le famiglie interessate, che le domande degli orfani di guerra tendenti ad ottenere l'ammissione alla cura climatica gratuita (Marina od alpina), debbono essere presentate al più presto, (documentate da certificato medico) all'Ufficio municipale in ogni caso non oltre il 20 corrente per essere trasmesse al Comitato provinciale pro orfani di guerra.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Demografico municipale.

STATO CIVILE

Il Municipio ci comunica il movimento dello Stato Civile dal 28 febbraio al 6 marzo 1930:

Nascite: nati maschi n. 5 — Femmine n. 3. — Totale n. 8.

Matrimoni celebrati col rito religioso: Giovanni Luigi con Ceolin Giulia — Caccia Anselmo con Muzzin Irene — De Gottar Emanuele con Gobbo Enrica — Magrò Carlo con Vizzolotto Antonia — Santarossa Umberto con Turchet Diletta.

Morti: Mancolin Giovanni fu Antonio di anni 69 — Bomben Giovanni fu Antonio di anni 64 — Vianello Luisa di Fausto di anni 25 — Trevisan Adele di Vittorio di anni 36 — Pasut Giovanni fu Giuseppe di anni 60 — Falomo Margherita di Giuseppe di anni 36 — Cecchin Renato di Massimiliano di mesi 6 — Calligero Angelo di Giovanni di anni 34 — Grizzo Giuseppina di Giuseppe di anni 5.

Da AMPEZZO

RIUNIONE SCOLASTICA

Una interessante riunione alla quale presero parte l'Ispettore prof. Marchetti, il cav. Pettoello in rappresentanza dell'E.N.I.F., l'avv. Denise per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il conte Zacco, il signor Luigi Spangaro in rappresentanza del Podestà ed il Segretario politico dott. Minciotti, ebbe luogo ieri mattina in un'aula di queste scuole elementari; presenziarono, col direttore didattico signor Rigo, pure tutti gli insegnanti del Circolo di Ampezzo.

Per primo l'Ispettore prof. Marchetti dopo aver presentato agli insegnanti il cav. Pettoello e l'avv. Denise, colse la occasione per ricordare, con elevate parole, la figura di S. E. Michele Bianchi, tracciandone un breve ma compiuto profilo. Espose quindi gli scopi della riunione ed espresse l'augurio che i maestri ne traggano da essa incitamento e forza per addivenire al conseguimento delle finalità indicate.

Il cav. Pettoello, colla profonda concettosità di un'oratoria pacata e convincente, mise quindi in evidenza i chiari scopi dell'A.N.I.F. per la fascistizzazione della Scuola, l'elevazione morale e materiale degli insegnanti, per la formazione della gioventù disciplinata nei ranghi delle provvide Istituzioni del Regime. Richiamò l'attenzione del maestro sulle utilità offerte dalla Associazione e chiuse il suo dire rilevando la suprema necessità di recare nella Scuola il nuovo spirito dell'Italia fascista, spirito che si può comprendere e trasfondere soltanto mantenendoci fedeli al principio informatore della Rivoluzione i quali trovano la loro espressione vivente nel Duce.

L'avv. Danise dopo essersi richiamato alla commemorazione di Michele Bianchi ed aver parlato della comune giovinezza di studii trascorsa nell'Ateneo napoletano dove si forgiò l'Uomo della Rivoluzione Fascista, con chiarezza e semplicità efficacissime parlò del risparmio e della previdenza, rilevando, alla luce di questi concetti, l'importanza oggi assunta dall'Istituto delle Assicurazioni, il quale rende possibile a tutti, col minimo aggravio, la loro profittevole ed altamente sociale situazione.

La concisa relazione venne salutata da unanimi approvazione alle quali, speriamo, seguiranno anche gli auspicati effetti concreti.

Da GEMONA

«ARTURO BARAZZUTTI»

Felice Lovera ha fatto una sincera e lucida esposizione dell'arte pittorica del giovane artista Arturo Barazzutti, pittore gemonese, che tiene alto il nome di questa nostra terra, madre inesausta di artisti. Egli appartiene al vecchio ceppo dei Barazzutti che si sono tutti distinti e continuano a far onore alla piccola patria con lavori di pittura e arti decorative.

Noi, compaesani di Arturo Barazzutti, aggiungiamo che questo eletto artista è stato un vero autodidatta, avendo fatto tutto da sè. Lo ricordiamo quando era bambino che amava appartarsi solo per dare una impronta alle sue fantasie o riprodurre cose viste, paesaggi, prediligendo sopra tutto la figura, nella quale sta esordendo, ottenendovi una così bella e promettente affermazione. Qui l'artista ha compiuto numerosi lavori di pregio, in casa del notaio cav. Liberale Cclotti e per la nobile famiglia Elti.

Gemona guarda e segue con orgoglio la sua ascesa artistica e lo accompagna l'augurio di tutti i suoi concittadini.

ERRATA CORRIGE

Una parola ascoltata con disattenzione ci ha fatto cadere in un errore nella cronaca di ieri: Le fotografie del tradizionale corso mascherato son esposte e in vendita nel negozio di cancelleria del signor Giacomo Toso e non del signor Carlo Elia dove lo erano esposte in passato.

LA FIERA

Il mercato del primo venerdì di questo mese è stato discretamente animato e gli affari conclusi sono stati numerosi nel campo delle bestie da stalla.

CINEMATOGRAFO

Domenica al Teatro Sociale sarà girato il film della nota operetta «La Principessa dello Czarda». Durante la rappresentanzione concerto radiofonico.

Da BAGNARIA ARSA

PER I BACHICULTORI

Non sarà discaro agli agricoltori della nostra zona che quasi in totale sono mezzadri, affittuari, coloni e piccoli proprietari e tutti amantissimi allevatori di bachi, se noi ricordiamo loro la importanza somma, pel buon esito del raccolto finale: delle disinfezioni profilattiche necessarissime per le varie malattie del baco da seta. Esse disinfezioni è opportuno siano fatte prima dell'allevamento ed in questo mese; sia nei locali d'allevamento, sia negli attrezzi. Basta imbiancare i soffitti e le pareti delle stanze dove saran destinati i bachi con latte di calce e cloruro di calce oppure con soluzione di formalina. Ciò, si sa, si può fare benissimo con qualunque pompa irroratrice. Non si dimentichi però che eguale trattamento di disinfezione deve essere esteso a tutti gli attrezzi che accolgono e che riguardano i nostri bachi.

CADE DALLA BICICLETTA

L'altro ieri l'avanguardista Cecconi da Sevegliano, andando in bicicletta, per un guasto improvviso in essa, cadde a terra riportando una forte contusione con ematoma alle palpebre dell'orecchio sinistro ed una ferita al labbro superiore. Fortunatamente l'occhio è rimasto illeso. Subito medicato, fu giudicato guaribile in quindici giorni.

UN AGO IN UN DITO

Giorni fa, certa Meneguttì Margherita da Sevegliano, lavorando di cucito alla macchina, un ago le si conficcava nel polpastrello di un dito della mano destra. Recatasi dal medico, questi la liberò, dal corpo estraneo, che si era spezzato, e la giudicò guaribile in otto giorni.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Tempo fa, tale Olivo Ettore di Benedetto da Castions di Mure, limando un pezzo di ferro, quale apprendista meccanico presso la ditta Macoratti, si feri all'anulare della mano sinistra, riportando una lesione che dal medico locale fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Da CODROIPO

COMUNICAZIONI AI COMMERCIANTI

La Delegazione Commercianti ci comunica, per opportuna norma degli interessati, che il pagamento delle tasse di concessione governativa per i pubblici esercizi è stata prorogata al 30 aprile 1930.

La Delegazione conferma che domenica 9 marzo corrente si terrà in Udine il Convegno interprovinciale dei Commercianti, convegno che rivestirà carattere di particolare importanza, per l'intervento dell'on. Lantini, Presidente della Confederazione e dei dirigenti delle consorelle delle Tre Venezie.

Avverte fin d'ora gli iscritti e coloro che intendessero parteciparvi, che la partenza, a mezzo autocorriera, avrà luogo dalla sede della Delegazione stessa alle ore 8.30 precise. Per coloro che intendessero recarsi direttamente dovranno trovarsi, alle ore 9 precise, alla sede della Federazione di Udine (Piazzale Duomo).

CINEMA VITTORIA

Per sabato e domenica il cartellone del Cinema Vittoria annuncia il primo grandioso capolavoro «Quartiere Latino», che ancor oggi si ripete con grande successo a Milano.

Questo grandioso capolavoro Moderno, commentato favorevolmente da tutta la stampa odierna cinematografica, vede la lotta tra la gioia ed il dolore.

Protagonisti del lavoro sono la tanto ammirata Carmen Boni ed il grande artista Ivan Petrovich. Precederà un film «Luce».

Da COMEGLIANS

BENEFICENZA

Ad onorare la memoria della compianta signora Bampo Maria in Biasotti, scomparsa or è un anno, il di lei marito rag. Biasotti Carlo ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 100.

L'Istituzione beneficata ringrazia sentitamente.

Da CIVIDALE

TRASFERIMENTO

Il rag. Grovagnali che da circa 8 anni copre l'ufficio di Procuratore Capo della R. Agenzia Imposte dirette, con provvedimento ministeriale recente, è stato trasferito all'Ufficio Imposte di Este.

Il rag. Giovagnoli nel breve tempo di sua permanenza a Cividale ha saputo nella sua difficile missione cattivarsi la stima della cittadinanza, ed il suo trasferimento sarà sentito da tutti con sincero rammarico.

«LA VITA DI UN POPOLO»

Il secondo volume pubblicato dal cav. uff. mons. Liva sull'infausto periodo dell'invasione nemica, ha avuto parecchie recensioni dai più importanti periodici.

L'Ill.mo Padre Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica di Milano, a cui fu inviato il volume in omaggio, ha diretto a mons. cav. uff. sac Liva la seguente lusinghiera lettera:

«Carissimo Canonico,

Ho ricevuto il volume, l'ho letto e mi è piaciuto moltissimo. E Le scrivo per dirLe anche che alcune pagine mi hanno ricordato comuni amici e comuni avvenimenti.

«Ne parlerò in uno dei nostri giornali prossimamente, anche per aiutarla a diffonderlo.

«Con i più cordiali saluti ed affettuose cose

Padre Gemelli

Rettore Magnifico dell'Univ. Cattolica di Milano».

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

UNA NOMINA

Il Direttorio della Federazione Friulana Combattenti ha nominato Presidente della locale Sezione Combattenti il dott. Alessandro D'Andrea, medico del nostro Comune. La nomina è stata accolta con vero compiacimento da tutti i soci che vedono nel dott. D'Andrea una bella figura di combattente, mutilato e decorato di due medaglie d'argento.

Al nuovo Presidente vivissime congratulazioni.

RESTAURI AL PALAZZO COMUNALE

Dopo un complesso lavoro di restauro, finalmente anche il nostro Municipio presenta un aspetto più decoroso che ben si addice al palazzo del Comune. Dalla facciata, resa più luminosa dalle finestre ampliate e da una balconata centrale, al salone d'aspetto, alle decorazioni ed ai mobili degli uffici, tutto rivive ora in un'atmosfera di sobria signorilità. Il progetto è stato preparato dal tecnico comunale, perito Maniago Osvaldo ed i lavori vennero eseguiti dall'Impresa fratelli Leñarduzzi di Domanins.

Da COSEANO

COSE DELLA SEZ. COMBATTENTI

Con recente provvedimento da parte della Federazione Provinciale Combattenti venne chiamato all'alta carica di presidente della nostra sezione il chiarissimo medico-condotto Gino dott. Munari, il quale da circa tre mesi e mezzo trovasi tra noi quale interino nella condotta Coseano - Fagagna. Siamo certi che il dott. Munari nel prendere atto di tale nomina vorrà prendersi a cuore della sezione Combattenti che un po' di tempo dorme. Molte cose restano da farsi e principalmente l'Asilo Monumento per i Caduti nella grande guerra, il parco della Rimembranza e la sistemazione della sezione stessa.

Al valente professionista che già a Campoformido ebbe a dare sicura prova presentiamo le nostre vivissime congratulazioni e formuliamo voti che esso possa rimanere tra noi ora che abbiamo apprezzate tutte le sue nobili doti.

DIMISSIONI

Con lettera diretta al signor Podestà del Comune di Coseano, il signor Ermes Piccoli ha rassegnato le proprie dimissioni da Presidente del Patronato Scolastico e da presidente dell'Asilo Infantile di qui. Non conosciamo le vere ragioni per le quali il signor Piccoli abbandona tali cariche, alle quali aveva dato tutta la sua intelligenza e tutto il suo appoggio, ma ci limitiamo a constatare che la sua assenza ci duole assai.

SERVIZIO DI AUTOCORRIERA

Malgrado le continue richieste circa la modifica dell'orario della autocorriera che presta servizio fra S. Daniele e Udine, si continua a effettuare detta corse in ore molto scomode per i signori viaggiatori. Inoltre parecchi hanno avanzato la domanda di far sì che da Coseano vengano distribuiti i biglietti di andata e ritorno, cosa questa che da parecchi anni praticata dalla Società che gestisce il servizio di autocorriera fra Spilimbergo e Udine per la frazione di Cisterna.

Auguriamoci che le Autorità prendano a cuore gli interessi del nostro Comune.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

BENEFICENZA

Il cav. Claudio Fogolin per onorare la memoria di un suo congiunto di Treviso ha rimesso al Podestà la somma di L. 50 perchè siano devolute a beneficenza.

CINEMA

Sabato e domenica 8 e 9 corrente, la sala Vittoria si riaprirà al pubblico con un colossale capolavoro cinematografico tratto dal romanzo di Victor Hugo «L'Uomo che ride». Magnifica visione ed artisti di prim'ordine.

Precederà una recentissima film «Luce» ed allieterà lo spettacolo l'ottima orchestra diretta dal signor maestro Umberto De Vittor.

Da S. DANIELE

ECHI DEL CARNEVALE

Lunedì scorso al teatro «T. Ciconi», si è svolta la tradizionale veglia mascherata «La Cavalchina dei Fiori».

L'esito è stato felicissimo e superiore ad ogni previsione. Le danze si sono protratte sino alle sei del mattino. Ottima l'orchestra dell'egregio maestro Furlan che in tutti ha saputo trasfondere vera allegria.

L'organizzazione della veglia è stata veramente perfetta grazie all'interessamento di fascisti e di alcuni soci della locale Società Sportiva.

I proventi realizzati ammontano a L. 2200 che sono stati versati interamente al locale Comitato comunale dell'Opera Balilla.

ALLARGAMENTO DI STRADA

Con recentissima deliberazione del nostro Podestà signor Generale C. Ronchi, è stato disposto l'allargamento della strada da S. Daniele a Giavons nel tratto dal bivio per Arcano Superiore al Viale del Cimitero. Tale lavoro risponde a vera necessità e a vivo desiderio della cittadinanza.

CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA

Il signor Podestà, con manifesto, ha dato notizia che nel corrente mese verrà eseguito il censimento generale dell'agricoltura. E' bene si sappia che il Censimento non ha scopo fiscale ma solo statistico e che i dati forniti nelle relative schede di censimento non potranno essere resi pubblici nè dagli ufficiali di censimento nè dagli Enti preposti alla raccolta degli stessi. Sono stati nominati Ufficiali di Censimento i signori Clara Giuseppe, Corradetti Giovanni, Moroso Gio. Batta, Vuano Gildo, Asmola Domenico e Masotti Luigi i quali hanno già iniziato la distribuzione delle schede.

CORSO DI CUCITO

Per iniziativa del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla il giorno 13 corrente si inizierà un corso di cucito a macchina per le Giovani e Piccole Italiane. L'iniziativa si realizza avendo la benemerita Compagnia «Singer» disposto che il corso abbia luogo con proprie macchine e diretto da sua apposita insegnante.

Da CERVIGNANO

RIUNIONE IN MUNICIPIO

A cura del Podestà di Cervignano del Friuli avv. Mario Parmeggiani, sono stati invitati per il giorno di lunedì 10 corr. mese alle ore 10 ant. nella Sede municipale tutti gli Ufficiali di Censimento dell'Agricoltura per gli «Accordi preliminari sulle operazioni da compiersi pel Censimento dell'Agricoltura Italiana».

I PREZZI DEL CALMIERE

Diamo i prezzi correnti al minuto attualmente in vigore per i generi alimentari:

Riso camolino originario corrente al Kg. 1,55; id. brillato 1,60; id. originario extra 1.65; id. brillato extra 1.70 — Pasta locale extra al Kg. a L. 3.40; id. locale superiore 2.80 — Carne di bue, vacca e vitelli prima qualità al Kg. a L. 8.50 id. di seconda qualità 7.50; carne di vitello 9; carne suina fresca costole 8; braciole 9 — Formaggio pecorino tipo romano L. 14.50 al Kg. id. Fiore Sardo stagionato L. 14; id. latteria Friuli semigrasso 10 — Merluzzo labrador a L. 4 — Stoccafisso Hammerfest I.a qualità 4.80; corrente 4.60; ammolato 2.60 — Tonno all'olio a L. 17 — Tonnetto 12.30 — Olio oliva fino a L. 6; extra 7; di semi prima qualità 5.50; seconda qualità 5.40 — Latte a L. 1 al litro — Zucchero cristallino al Kg. L. 6.60; semolato raffinato 6.75; raffinato pilè 6.80 — Caffè crudo Santos corrente a L. 22 — Santos eletto 23 — Lardo nostrano alto stagionato 9; americano alto 8; basso 6.50 — Strutto nostrano 7.50; americano 6.60 — Burro naturale lombardo 16 — Farina granoturco gialla comune 0.85; nostrana 1,05 — Fagioli a L. 2.

Da OSOPPO

«LE ASSICURAZIONI SOCIALI»

Mercoledì 5 corrente in un'aula delle scuole comunali alla presenza di un grande numero di genitori e delle Autorità locali l'avv. Danesi ha tenuto una conferenza sulla utilità delle assicurazioni sociali; esortò i genitori ad assicurare i figli, costituendo ciò un invidiabile risparmio. L'Avv. Danesi ha trattato l'importante problema con molta competenza ed ha trovato nell'uditorio il massimo consenso.

GITA DI ALUNNI

Gli alunni del Comune di Trasaghis, accompagnati dai loro insegnanti hanno visitato giovedì 6 corrente il paese ed il Forte con la guida cortese del Direttore didattico don Valentino Pellegrini.

ASSEMBLEA

Domenica 7 corrente avrà luogo l'assemblea della Cooperativa Elettrica Osoppana. Saranno trattati importanti argomenti e si procederà alla nomina delle cariche sociali.

GITA RIMANDATA

La gita della Società Operaia di Buia che era fissata per domenica 9 corrente è stata rimandata alla domenica 23 marzo.

FUNZIONE PER GLI EMIGRANTI

Martedì 4 marzo nella Chiesa di Santa Maria ad Nives venne celebrata la ormai tradizionale funzione per gli emigranti. Ha celebrato la Messa don Vidoni, il quale al Vangelo tenne un nobile discorso sulla vita degli emigranti e sulla necessità che essi hanno di essere assistiti. Molta gente assisteva alla funzione.

Da TRICESIMO

INVITO AI FASCISTI

Tutti gli iscritti a questa Sezione sono invitati a versare all'Ufficio di Segreteria presso la «Casa del Littorio» la tessera 1929 e l'importo della tessera dell'anno VIII entro il 15 corr. mese.

L'orario della «Casa del Littorio» è il seguente: Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 10 alle 21. Il lunedì, mercoledì e venerdì, l'Ufficio di Segreteria è aperto anche dalle 14 alle 17.

CONFERENZA del dottor MURATORI

Domenica alle ore 11 al Corso di Istruzione agraria e popolare del Dopolavoro il chiarissimo dott. Muratori, Ispettore Zootecnico Provinciale terrà una conferenza sul tema: «I mangimi concentrati nell'alimentazione del bestiame».

BIMBI POVERI AL MARE

La Presidenza del Comitato fascista Cura Marina avverte che sono aperte le iscrizioni per gli aspiranti alla Cura Marina per la nuova stagione estiva.

Della visita medica ai bambini bisognosi e poveri è incaricato il cav. dott. Alberto Carnelutti, al quale devono essere pertanto presentati gli aspiranti entro il giorno 25 corr. mese.

I genitori devono poi, entro detto termine, passare alla Casa del Littorio per sottoscrivere la domanda e per fornire i dati saranno loro richiesti dall'ufficio assistenza.

PRO CURA MARINA

In morte della signora Luigia Zilli ved. Peressini la famiglia Boschetti ha offerto a questo Comitato Fascista Cura Marina L. 25.

Da BASILIANO

BENEFICA ELARGIZIONE

La succursale della Banca del Friuli ha fatto pervenire al Podestà cav. Giovanni Modotti L. 200 a scopo di beneficenza.

Il Podestà ha devoluto l'importo fra l'Asilo Infantile l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, l'Opera Naz. Balilla e la Congregazione di Carità. Le istituzioni beneficate hanno manifestato, a mezzo del Podestà, i più sentiti ringraziamenti per la generosa offerta.

Da SEDEGLIANO

RICONFERMA

A Segretario Politico della Sezione Fascista di Sedegliano è stato riconfermato il sig. Birarda dott. Giandomenico. La riconferma è stata accolta con viva soddisfazione dai fascisti e dalla popolazione del Comune.

LATTERIA COOPERATIVA DI TIEZZO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in prima convocazione per il giorno 23 marzo 1930 ore 14 presso la sede sociale ed occorrendo in seconda convocazione nel giorno 30 marzo 1930 ore 14.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2) Approvazione del Bilancio e del rendiconto al 31 dicembre 1929;
3) Approvazione delle cariche sociali;
4) Varie.

Tiezzo, 6 marzo 1930.

Il Consiglio d'Amministrazione

CRONACA CITTADINA

La 55ª Legione "Alpina„ vincitrice del campionato nazionale di sci

Il telegramma del Segretario Federale

CORTINA D'AMPEZZO, 7 notte.

Presenti massime autorità e gerarchi Milizia, si è oggi disputato il Campionato Nazionale di fondo per la M. V. S. N.

Partecipanti ventisei pattuglie, categorie: Campioni, confinari, ed allievi, rappresentanti tutti i Gruppi Legioni d'Italia.

Percorso chilometri 42, dislivello metri millesicento.

Pattuglia, nostra 55ª Legione «Alpina», classificata prima nella categoria campioni e prima assoluta, coprendo brillantemente difficile percorso ed aggiudicandosi «Coppa Mussolini».

Alle Camicie Nere Friulane do con orgoglio, lieto annuncio.

de PUPPI

Avevamo una segreta speranza di vittoria, perchè conoscevamo il valore e la tempra delle Camicie Nere dell'«Alpina». E la prima notizia della brillante affermazione, giuntaci dal Segretario Federale, ha maggiormente riempito di orgoglio il nostro animo.

Il percorso della gara (42 Km.), non era tra i più facili, le pattuglie, rappresentanti le più belle vallate d'Italia — dal Piemonte all'Abruzzo, dalla Lombardia alla Venezia Giulia —, e che inquadravano i forti valligiani di Formazè, di Gardena, di Val Camonica, di Valtellina, di Roccaraso, dell'Abetone, della Val Fella e del Nevoso: costituivano per i nostri «falchi» dei rivali temibilissimi. E perciò la vittoria ha arriso magnificamente ed ha premiato il saldo spirito di sacrificio dei militi friulani — dimostrato in cento altre occasioni — ed ha inoltre largamente premiato l'infaticabile loro Comandante, il Console cav. Liuzzi, che alla bella «Legione», ha trasfuso anima e vita, veramente alpina e fascista.

All'orgoglio del Gerarca Provinciale, uniamo il nostro entusiastico, e quello di tutte le Camicie Nere del Friuli.

(N. d. R.).

Il convegno dei Commercianti con l'intervento dell'on. Lantini

Ricordiamo che domani 9 corrente si svolgerà il Convegno Interprovinciale dei Commercianti Friulani con l'intervento dell'on. Lantini, Presidente Confederale, nonchè di tutti i Presidenti della Federazione dei Commercianti delle Tre Venezie.

Tale manifestazione, cui tutti i commercianti sono tenuti ad intervenire, si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 10: Benedizione dei Gagliardetti delle Delegazioni Mandamentali nella Chiesa della Purità — Ore 10.15: Ammassamento in Piazza del Duomo — Ore 10.45: Convegno nel Salone dello Storico Castello di Udine — Ore 13: Colazione offerta dai Commercianti Friulani all'on. Lantini — Ore 15: Partenza per Gorizia.

La prima riunione del Comitato Esecutivo della fiera Pasquale di beneficenza

Ieri sera, nella sede della Congregazione di Carità, si è riunito per la prima volta il Comitato esecutivo della grande tradizionale «Fiera Pasquale» di beneficenza che da parecchi anni si dà a favore delle benemerite istituzioni «Società Protettrice dell'Infanzia», «Scuola e Famiglia» e «Congregazione di Carità».

Erano presenti la contessa Elodia di Caporiacco, l'avv. Ermete Tavasani e il prof. comm. Luigi Pizzio, presidenti delle istituzioni organizzatrici della Pesca; ed inoltre: il senatore cav. di gr. croce barone Elio Morpurgo, la signorina Emma Forni, i colonnelli cavalier ufficiale ingegner Lionello Leskovic e cav. uff. Attilio Mombellardo, il dott. cav. uff. Virginio Doretti, il cav. dott. Reginaldo Ferrario, il cav. Enrico Solimbergo, il cav. Ernesto Santi, il cav. Antonio Lenisa, l'architetto cav. Cesare Miani, il signor Enrico Boschiam, il co. Giuseppe Valentinis, Bruno Doretti, Gianni Gardi e il signor Luigi Fontanini, segretario.

A presidente del Comitato Esecutivo della Fiera fu eletto all'unanimità e con vivo applauso il sen. Morpurgo.

Prima di iniziare la discussione sulle diverse disposizioni che regoleranno la pesca, il colonnello Mombellardo, con la piena approvazione dei presenti, ha ricordato con elevate parole la figura simpatica e patriottica del cav. uff. Giuseppe Conti che fu per molti anni membro del Comitato Esecutivo della Pesca.

Dopodichè furono trattati argomenti relativi alla organizzazione della Fiera di beneficenza che — ne siamo certi — riuscirà ottimamente anche questo anno.

Tasse per la pesca in acque dolci

S. E. il Prefetto ha diretto ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia la seguente circolare:

Ferme restando tutte le disposizioni contenute nella circolare prefettizia numero 2110 pubblicata a pag. 39 del Bollettino Atti Ufficiali N. 4 del 23 gennaio 1930, comunico alle SS. LL. che in base a recenti disposizioni del Ministero delle Finanze, per ottenere la concessione della licenza di pesca gli interessati dovranno unire alla domanda oltre alle prescritte marche per tassa di concessione fissa di bollo sulla licenza.

Detta tassa è dovuta soltanto per l'anno in cui viene rilasciato il libretto mentre per gli anni successivi il pagamento della tassa sarà limitato allo importo di L. 30 per i pescatori dilettanti e di L. 12 per quelli di mestiere.

Prego pertanto le SS. LL. di rendere edotti di ciò gli interessati, invitando nel contempo quelli che hanno già prodotta la domanda e non hanno ancora ricevuta la licenza, a trasmettere a questa Prefettura una marca da bollo da L. 3.

Per i pescatori ai quali venne invece già rilasciato il libretto sprovvisto della suddetta marca per tassa fissa di bollo sulla licenza, questo Ufficio comunicherà ai rispettivi Comuni un elenco nominativo, e le SS. LL. provvederanno a ritirare dai medesimi il solo foglio di licenza che dovrà essere trasmesso a questa Prefettura unitamente alla marca da lire 3.

Detti fogli di licenza regolarizzati verranno restituiti ai Comuni a giro di posta.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e trippe ci fagioli - Capretto arrosto - Contorno.

Sera: Raviolini con ripieno in brodo - Coniglio fritto - Contorno.

La conferenza del prof. Perale all'Istituto Fascista di Cultura

Assai piacevole è stata la conferenza dal titolo un po' sibillino, «Il leone incatenato», che il prof. Guido Perale, valente insegnante del nostro Ginnasio-Liceo, ha tenuto ieri sera dinanzi a un pubblico numeroso ed eletto.

Il leone incatenato è Venezia durante la dominazione straniera, in quel secolo diciottesimo ancora troppo veduto — esordisce il conferenziere — con la mentalità deformante della democrazia che ha trionfato sulla fine di quel secolo così vario e complesso: in realtà, se il guasto fosse stato tanto profondo, quanto ci dicono, non si comprenderebbero certi uomini e certi avvenimenti. Non si comprenderebbe la mirabile resistenza di Venezia nel '49 se il suo popolo cinquant'anni prima fosse stato di nobili sfiniti e di plebe abietta.

Uomini dell'antico stampo Venezia ha avuto anche sul finire della repubblica: Andrea Tron, Andrea Memmo, Angelo Emo.

Certo il Governo, specie sotto l'ultimo doge, fu fiacco e inetto; ma contro Venezia già da decenni si tramava in Europa. La repubblica francese e Napoleone furono gli esecutori dei progetti che già Caterina II e Giuseppe II avevano discusso e studiato.

Il popolo di Venezia tanto è lontano dall'approvare mutamenti di Governo e novità, che, fraintendendo l'annuncio della fine del governo aristocratico data dal generale Salimbeni, si precipita a saccheggiare le case dei fautori dei francesi. Poi, nel primo smarrimento, vengono a galla figurotte e figurine buffe e si commette una infinità di sciocchezze; ma il popolo, nella sua innata saggezza, le affoga tutte nel ridicolo. E si lascia guidare, invece, da uomini nuovi usciti dalla borghesia: da Vittorio Barzoni, che coraggiosamente espone a Napoleone le vere condizioni d'Italia; da Vincenzo Dandolo, che alla vigilia di Campoformido fa, in nome di Venezia, a Napoleone, proposte da alleato per seguitare la guerra all'Austria.

Il mercato infame era già consumato, ma il popolo di Venezia risponde con un plebiscito in cui dichiara di voler esser libero. Questo a soli cinque mesi dall'abdicazione del Manin.

Dovranno passare, è vero, cinquanta anni perchè il momento di ribellarsi sia maturo, ma non poche volte in questo periodo il glorioso leone, incatenato a tradimento, freme e ruggisce e dà segno di esser ben vivo.

Questo un pallido riassunto della vivace conferenza che il pubblico ha seguito con attenzione e salutato infine con calorosi battimani.

Un meritato riconoscimento

Il generale Enrico de Chaurand, presidente della Commissione toponomastica dell'Istituto geografico militare di Firenze, ha inviato al cav. co. Giovanni della Porta la seguente lettera:

«Questa Commissione, con speciale compiacimento, si pregia di rendere edotta la S. V. che, nel prossimo Congresso geografico italiano da tenersi a Napoli nei giorni 22-27 aprile p. v., terrà a segnalare al plauso del Congresso il contributo apportato dalla S. V. per il territorio del Comune di Udine, alla raccolta del materiale toponomastico italiano, citandolo «quale degno esempio di raccolta comprendente una superficie di città».

«Voglia gradire, egregio signor conte, insieme al compiacimento sudetto, i miei speciali ringraziamenti e saluti».

Questo meritato riconoscimento riferisce al volume «Toponomastica storica della città e del Comune di Udine», pubblicato nel 1928 dalla Società Filologica Friulana, quale annuario per quell'anno.

Al co. della Porta, chiaro studioso che onora la nostra città con le sue preziose opere, i nostri vivissimi rallegramenti.

Adunata dei poligrafici

Il 20-21 aprile p. v. sarà tenuta a Udine l'adunata interregionale dei poligrafici. Nella circostanza saranno ospiti graditi i poligrafici di tutte le regioni e in modo più numeroso quelli del Veneto, coi quali la nostra Provincia da molti anni è unita da stretti vincoli di lavoro e di collaborazione.

A giorni sarà formato un'apposito Comitato. Frattanto s'informano i soci disposti a parteciparvi che l'adesione deve essere inviata al cassiere Vittorio Saccardo.

Il Pesce del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Epurazione

Nel nostro articolo «truppe di prima linea» commentando il monito lanciato dal Gran Consiglio — che invitava tutti coloro che non si fossero sentiti di accettare in pieno e senza restrizioni la rigida disciplina del Fascismo, a rassegnare le proprie dimissioni dal Partito — constatavamo come pochissime fossero state le tessere restituite dai Fascisti del Friuli.

Ci sono ancora in giro — scrivevamo allora — troppi distintivi e troppe tessere cui non corrisponde affatto una Fede.... Bisogna contribuire a portare a compimento quella severa selezione che il Duce vuole sia inesorabilmente compiuta in seno al Partito; senza riguardo a titoli cavallereschi o ad alti papaveri.

E proponevamo che gli appartenenti al Partito fossero obbligati ad iscriversi alla Milizia, perchè «oggi più che mai il Partito deve essere uno strumento, solo a taglio e punta, lucido, forte, sicuro, nella mano del Duce, forgiato per ridare all'Italia il suo degno posto nel mondo.

Nel nostro articolo sui giovani «Bersaglio», scagliandoci contro i ruderi demoliberali camuffati da fascisti, che non svolgono alcuna attività e nessun sacrificio compiono per il fascismo, a conclusione delle nostre — come le chiama Girolamo il gran gerarca — inopportune violenze verbali, scrivevamo: «chi non è stato squadrista, chi non ha logorato la sua vita nella trincea petrosa o nell'acquitrino, chi non si sente veramente fascista e non crede con tutta la sua Fede — no alla morte ed oltre — alla rinnovazione spirituale e materiale di questa nostra Santa Madre Italia — sia esso anche nostro amico, sia esso anche giovane d'anni — ebbene se ne vada».

—Rimanendo più oltre con noi, finirebbe con l'essere travolto e abbandonato, come un inutile, ingombrante rifiuto, lungo i fossali della via.

Queste nostre dure ma necessarie parole, hanno sollevato in cert ambienti — in cui la diuturna e notturna mormorazione sembra ormai essere diventata più che abitudine, quasi una necessità di vita — una nuova ondata di strida ed altri guai, e ridicole minacce di tortuose rappresaglie o subdole vendette.

* * *

A stroncare ogni protesta, a far zittire di colpo il gracidar dei ranocchi nei pantani, giunge ora una circolare di S. E. Turati, il Segretario del Partito, nella quale si emanano disposizioni in merito a quegli elementi fascisti che nel Partito non svolgono nessuna attività, richiamando i Segretari Federali alla necessità di applicare nei loro confronti le norme contenute dallo Statuto, il quale precisa i requisiti che sono necessari per poter conservare l'orgoglio di militare nel Partito.

Non vogliamo poltroni!

«Tutti i fascisti — ricorda S. E. Turati — devono dare non solo piena garanzia di fedeltà, ma anche di operosità; insomma dimostrare di possedere tutte le qualità fasciste».

«Coloro che non dimostrano di possederle devono qindi essere allontanati, perchè il Fascismo non vuole elementi che vegetino all'ombra del Partito».

E questo si chiama parlar chiaro!

Non avete avuto il coraggio di dare le dimissioni?

E credevate che tutto fosse finito così, e speravate di poter continuare a svolgere i vostri piccoli traffici sotto la compiacente e talvolta utile protezione del Littorio?

Poveri illusi!

E con buona pace e permesso di tutti i Girolami di città e di provincia, che continueranno — fino a quando però noi lo vorremo permettere — a lagnarsi delle cosidette «inopportune violenze verbali» promettiamo che alle parole del Segretario del Partito, faranno seguito i fatti.

E voi sapete che non abbiamo mai promesso invano!

* * *

«Il Partito — conclude S. E. Turati nella sua circolare — deve essere una massa bene inquadrata di elementi fattivi e sicuri, che i capi conoscano perfettamente ed abbiamo in ogni circostanze alla mano».

Queste franche e salutari parole del Segretario del Partito, dimostrano come talvolta «i giovani scrittori» sappiano — con buona pace del squadrista Girolamo, ed attraverso non inutili nè inopportune violenze verbali — prevedere tempestivamente gli interventi chirurgici, da parte delle Supreme Gerarchie, necessari per fare del Partito una vera aristocrazia nazionale per coraggio, operosità e fedeltà alla causa.

Non molto tempo fa, difatti, noi scrivevamo: «Il fascismo sente realmente di essere un esercito in marcia; una vera Milizia necessariamente pronta a tutti i cimenti, a tutti i sacrifici; un esercito legionario che deve abbandonare inesorabilmente lungo il suo aspro, combattuto cammino, tutti gli impedimenti che ne possono intralciare la marcia».

Epurazione, dunque!

Togliere la scure dal fascio delle verghe e stroncare inesorabilmente i rami secchi e marci e gli inutili succhioni!

Con coraggio.

Senza dannose pietà.

Una volta per sempre.

G. ZETA

Usi e consuetudini agrarie e forestali della Provincia di Udine

Presso la Segreteria del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, dal giorno 8 corrente, trovasi depositata, a sensi dell'art. 3 n. 7 del R. D. L. 16 giugno 1927, n. 1071, e dell'art. 6 del Regolamento per l'attuazione del R. D. L. 8 maggio 1924, n. 750, la raccolta degli usi e consuetudini agrarie e forestali della provincia di Udine, accertati dalla Sezione Agricola-Forestale con deliberazione n. 37 del 21 febbraio u. s.

Gli interessati potranno prendere visione di tale raccolta presso la Segreteria suddetta, e presentare gli eventuali rilievi ed osservazioni entro il giorno 7 aprile 1930.

I preparativi per la stagione lirica

Come è noto, sabato 15 corrente andrà in scena al Teatro Puccini la «Manon Lescaut» di Puccini, che avrà per interpreti principali artisti di primissimo ordine: la soprano Fumagalli Riva, il tenore Palèt e il baritono Conati.

I preparativi per la imminente stagione si accentuano ogni giorno. E' giunto il valente maestro cav. Achille Clivio, il quale ha assunto personalmente la direzione delle prove delle masse corali, già da qualche giorno bene avviate.

Il giorno 11 arriverà il maestro cav. uff. Umberto Berrettoni, simpaticamente noto per la magnifica «Turandot» dello scorso anno. Il valoroso musicista saprà darci ora una stagione lirica che farà epoca, con la «Manon» e con l'«Andrea Chènier». Quest'ultima opera avrà a protagonisti la soprano Somigli, il tenore Mirassou e il baritono Conati, nomi che sono garanzia di sicuro e grande successo.

Al Comitato continuano ad affluire le prenotazioni, specialmente dalla Provincia, ciò che dimostra il vivissimo interessamento suscitato dall'annuncio della grande stagione lirica di Quaresima.

Non si dimentichi

1° — La nostra Amministrazione, per agevolare gli abbonati, ha disposto uno speciale servizio di recapito del giornale nelle primissime ore del mattino, a tutti quelli che lo desiderano.

2° — L'abbonamento al «Giornale del Friuli», costa L. 55, e può essere pagato in qualsiasi epoca, entro il 31 dicembre 1930.

3° — A tutti indistintamente gli abbonati — nuovi e vecchi — all'atto del pagamento viene consegnato lo splendido regalo della Federazione Provinciale Fascista: un grande ritratto del Duce;

L'Ufficio Amministrazione (Via di Prampero 10, telefono N. 8-80) è a disposizione del pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Importante diagnosi del dott. Ristori circa una malattia infettiva dei bovini

Ci piace riprodurre da «L'Agricoltore Ferrarese» alcuni saggi scientifici che, oltre a mettere in rilievo i meriti scientifici del dr. Duilio Ristori, il quale per 18 anni è stato veterinario provinciale nella nostra provincia, fa altresì conoscere una rettifica diagnostica importantissima per la tutela del nostro patrimonio zootecnico.

Anche l'Istituto di patologia medica veterinaria della R. Università di Bologna ha pubblicato una nota preventiva sui risultati di ricerche sperimentali microscopiche culturali, molto interessante, a conferma della presenza in Italia di focolai Actinobacillosi, sostenuta dal dott. D. Ristori e finora mai osservata in Italia (estratto da «La Nuova Veterinaria» - Anno 1929 - Bologna 8 novembre 1929 - VIII).

Ecco, dunque, quanto ha pubblicato «L'Agricoltura Ferrarese»:

«Il valentissimo dott. Duilio Ristori, che da circa due anni regge l'ufficio di veterinario provinciale presso la nostra Prefettura, si è occupato con amore e colla competenza che lo distingue di una infezione dannosa parecchio ai bovini, che serpeggia da tempo in Provincia. Egli ha potuto così fare diagnosi sicura di infezione bacillare (actinobacillosi) contro l'opinione prevalente di attacco crittogamico (actinomicosi). La rettifica della diagnosi è importantissima, poichè apre la via ad un più proficuo studio dei mezzi terapeutici da adottarsi.

«La rettifica del dr. Ristori è stata assai apprezzata dalla Direzione Generale della Sanità pubblica, da cui dipendono i servizi veterinari; e in questi giorni il solerte studioso trovasi al Ministero degli Interni, chiamatovi in missione per proseguire gli studi intorno a questo preoccupante malanno, sconosciuto sinora in Italia».

Scuola di Coltura Cattolica — L'arte del mosaico

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile il chiarissimo dott. Lodovico Zanini parlerà su «L'arte del mosaico», arte che ha la sua storia, essendone accenni anche nella Bibbia, perciò ha scuole e capolavori, di cui sarà data qualche idea mediante scelte proiezioni.

L'ingresso è libero.

Locali sfitti

Ecco l'elenco dei locali sfitti denunciati durante la seconda quindicina del mese di febbraio 1930 (VIII):

Via Marinoni n. 14, vani 1, L. 140 mensili (studio) — Via Marinoni n. 14, vani 1, L. 70 (magazzino) — Via Marinoni n. 43, vani 6, L. 333 — Via S. Rocco n. 29, vani 4, L. 140 — Via Della Valle 11, vani 5 — Piazza P. Diacono, vani 7, L. 260 (proprietario Talmassons Dante) — Viale 23 marzo n. 20, vani 1 L. 100 (magazzino) — Via S. Giustina n. 40, vani 4, L. 150 — Via Aquileia n. 59, vani 8, L. 300 — Viale 23 Marzo n. 15, vani 3, L. 160 — Via Lovaria n. 1, vani 7, L. 300 — Via Lovaria n. 1, vani 1, L. 120 (studio) — Via Melegnano n. 12, vani 6, L. 250 — Via Basaldella n. 60, vani 3, L. 60 — Vicolo Orti, n. 8, vani 4, L. 100 — Via Parenzo n. 11, vani 2, L. 80 — Via Latisana n. 7, vani 5, L. 300 — Via Melegnano n. 9, vani 3, L. 90 — Via T. Deciani n. 10, vani 1, L. 60.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — «Il crollo degli Asburgo».

CINE CECCHINI — «Rondine marina» film sonoro.

CINE MODERNO — «Legione straniera» e varietà.

Radiorario giornaliero

Oggi (sabato 8)

Milano - Torino — Ore 21: Trasmissione di un'opera.

Napoli — Ore 21.2: Trasmissione di un'opera dal R. Teatro San Carlo.

Roma — Ore 21.2: Concerto strumentale e vocale. Due parti.

Breslavia - Gleiwitz — Ore 20.30: Concerto orchestrale. Musiche di Erik Meyer-Hehnud.

Berlino - Magdeburgo - Stettino — Ore 20.5: «La casa delle tre ragazze», di Schubert.

Berna — Ore 20: «Il Cavaliere della Rosa», di Strauss.

Notiziario della Sezione Bersaglieri

PER IL MONUMENTO AL BERSAGLIERE. — Il Comitato Centrale della Assoc. Naz. Bersaglieri, comunica di essere disposto a prendere in considerazione, senza però alcun impegno, tutti i bozzetti che gli artisti friulani vorranno presentare per il monumento al Bersagliere che dovrà erigersi a Porta Pia in Roma e che probabilmente sarà inaugurato entro l'anno 1931.

«FIAMME CREMISI». L'on. Alessandro Melchiori, Vice Segretario del P. N. F. ha raccolto in elegante opuscolo, intitolato «Fiamme Cremisi i più vivaci e significativi discorsi da Lui pronunciati per i bersaglieri. Il Presidente della Sezione di Udine cav. Marin ha deciso di acquistare un congruo numero di copie della interessante pubblicazione per essere distribuite fra i soci. Il cui ricavato (lire 4 per copia) andrà a totale beneficio della sottoscrizione pro-monumento al Bersagliere.

ADUNATE BERSAGLIERESCHE. — Il Consiglio Direttivo nella sua ultima tornata ha deliberato di indire quattro adunate bersagliresche durante il corrente anno, fissando le seguenti date, salvo eventuali modifiche: 5 Aprile — 5 luglio — 1. ottobre e 31 dicembre.

Quest'anno poi, non avendo luogo il solito Congresso Nazionale, si terrà un Convegno Regionale il giorno 18 giugno in occasione dell'anniversario della fondazione del glorioso Corpo dei Bersaglieri, con meta a Grado.

CORRISPONDENTE. — Il Comitato Centrale di Roma ha nominato corrispondente del Giornale «Il Bersagliere» il socio sig. Aristide Caneva.

Il Consiglio Direttivo ha fatto ieri sera consegna della tessera al sig. Caneva, dopo di che è seguita una fraterna bicchierata.

Indennità ai lavoratori del commercio liquidate durante il febbraio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che durante il mese di febbraio sono state liquidate ai propri organizzati le seguenti indennità:

In Sede conciliativa: commesso Luigi Fant — Ditta Arrigoni Villa Santina L. 2062 — facchino . Pezzini — Ditta Masolini e C., 180 — Impiegato M. Orlando — Notaio Burini di Tarcento, L. 600 — Facchino D. Bendini, Albergo Toppo L. 75 — Panattieri Della Rossa, Ditta Martoro di Pontebba, 500 — Commesso G. Del Torre, ditta A. Scarpa di Mortegliano L. 2500 — Magazzinieri A. Bassi, Ditta Fabbro Gagliardi L. 200 — Operai Della Maestra e Petris, Ditta G. B. Tonello di Basiliano L. 360 — Operaio C. Tinicola, Ditta Bertoni e Fantini L. 140 — Cuoca Dreosti Maria, Albergo Driussi Portogruaro Lire 100 — Liquidazione del personale dipendente dall'Albergo Croce di Malta di Udine L. 4485 — Cameriera C. Pittini, Albergo Paolini Latisana L. 115 — Cameriera E. Basello e M. Stalla, Albergo Lombardia di Udine L. 316 — Rappres. sig. Mario Angeli, ditta Pozzoli e C. di Novara L. 1579 — Impiegato daziario sig. D. Pian, Ditta Borzini e Gionchetti L. 1500 — In totale vennero conciliate n. 15 vertenze per l'importo di Lire 14712.

Davanti la Magistratura del Lavoro furono definite le seguenti vertenze: Commesso A. Boenco contro ditta Grassi e Boenco di Pordenone L. 1312 — Impiegato Guido Piani contro ditta A. Chiurlo di Udine L. 2000 — cassiera I. Bertossi contro Buffet Stazione L. 350 — Eredi di Isidoro Paludo, Ric. Daziario contro ditta Angelo Sirch L. 500 — Astolfi Achille imp. daziario contro ditta Bozzini e Gionchetti L. 5750. — In questa sede vennero definite N. 5 vertenze con liquidazioni per L. 9912.

In totale complessivo furono concluse 20 vertenze e liquidate indennità per L. 24.624.

Fiore reciso

Un morbo inesorabile strappava all'affetto dei suoi cari e di quanti ebbero occasione di apprezzarne le elette virtù, Jole Del Bianco, figlia del signor Giuseppe. Ella si è spenta a soli ventisei anni e ieri mattina furono rese le estreme onoranze alla lagrimata salma.

Belle corone avevano inviato, la Compagnia Dialettale della Società Filologica; gli amici di Marcello; Maria, Gigia e Agnese; la famiglia Vezzi; Ida Pasquotti Fabris; gli zii e cugini.

Sulla bianca bara posava la corona dei genitori e fratelli, nonchè quella dell'amica Dirce.

Il mesto imponente corteo mosse da via Lionello e si avviò lentamente alla Metropolitana per le esequie; poscia la salma fu accompagnata all'Estrema dimora.

Ai genitori angosciati, ai fratelli, ai parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

La giornata delle meraviglie ovvero Passa la folgore

Possiamo ormai assicurare che lunedì 10 marzo, in Piazza Mercato Nuovo le Signore e Signorine troveranno una lietissima sorpresa. Attente a non mancare! Fortunate quelle che giungeranno prima!

Dettagliate notizie le troverete domani, in grande formato, sulle colonne di questo giornale.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden "Il crollo degli Asburgo„

Questa magnifica cinematografia della Nero Film di Berlino illustra la tragedia dell'Impero Austriaco, dal dramma di Mayerling all'assassinio dell'Imperatrice Elisabetta a Ginevra; dallo eccidio di Serajevo alla mobilitazione generale, ed infine la guerra sul fronte italiano. E' stata riprodotta alla perfezione nella sua visione drammatica; anzi la parte passionale è integrata da scene dal vero che facevano parte allo Archivio storico di Vienna, ed in quello di Roma.

Degne del massimo rilievo le cinematografie storiche dell'eccidio di Serajevo, i funerali di Francesco Giuseppe, l'ingresso degli italiani a Gorizia e Monfalcone; la guerra sul Carso e sull'Hermada, terminando con l'apoteosi di Re Vittorio Emanuele III a San Giusto in Trieste nel 1918.

Lo spettacolo ha personaggi molto assomiglianti ai veri, tutti artisti di rinomanza, i quali danno vita ed azione alla memorabile storia dell'Impero Austriaco.

Oggi sabato, dalle ore 17, e domani domenica, dalle ore 14, a grande orchestra dall'inizio, con speciale commento musicale predisposto dal valente maestro prof. cav. Aru, seguiranno le ultime repliche a prezzi normali.

Un incidente ferroviario alla stazione di Casarsa

Ieri mattina, il treno viaggiatori proveniente da Venezia ed in arrivo a Udine alle ore 11, appena giunto all'uscita dello scambio della stazione di Casarsa, deragliava, provocando il rovesciamento del bagagliaio.

Le cause del sinistro si debbono attribuire alla rottura di un ceppo del bagagliaio, il quale andò proprio a cadere sullo scambio.

Il brusco arresto del treno non ebbe più gravi conseguenze, data la velocità assai ridotta.

La linea, a doppio binario, rimase ostruita e solo verso le 3 fu possibile ristabilire il transito normale, grazie al sollecito invio sul posto del carro attrezzi e di personale idoneo.

Da Udine tutti i treni partirono in orario perfetto; a Casarsa fino alle 8 fu effettuato il trasbordo.

Per fortuna nessun danno alle persone.

Il trasformista Frizzo al Teatro Puccini

Questa sera, dunque, avremo la prima delle rappresentazioni del celebre trasformista Frizzo, reduce da una «tournée» mondiale in cui passò di successo in successo.

Domani unica grande mattinata e lunedì ultima serata.

Trattasi di spettacoli prettamente famigliari, con speciale repertorio alla Fregoli.

Beneficenza

All'Ospizio Marino Friulano, per onorare la memoria del compianto dottor cav. Francesco Cavarzerani, i componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Essiccatoio Bozzoli di Udine: Totis cav. Enea, Florio co. Francesco, Beretta co. Antonio, Fantoni cav. uff. Pietro, Gennari geom. cav. Giuseppe, Asquini co. Fabio, col. Pirzio Biroli cav. Giuseppe, hanno versato la somma di lire 10 ciascuno.

Lo stesso versamento è stato fatto dai Sindaci dell'Essiccatoio stesso: co. Antonino Deciani, rag. Pietro Del Turco, Roberto Minciotti, ing. Ermes Grillo, Leopoldo Zenarola, dr. Jachen Dorta.

Il Direttore Carlo Bianchi ed il Segretario Luigi Favero pur essi hanno versato lire 5 ciascuno.

Sempre per onorare la memoria del suddetto dott. cav. Francesco Cavarzerani, il dott. Pasquale Gonano di Fagagna ha versato l'importo di L. 20.

A pro dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III» di S. Osvaldo, per onorare l'angioletto Luigi Toffolutti, figlio del signor Antonio, hanno offerto L. 145 alcuni amici e la famiglia Toffolutti.

A favore della sottoscrizione indetta da un gruppo di giovinetti udinesi, per onorare la memoria del martire fascista Guido Neri, il Capo Manipolo Guido Parussini ha offerto L. 5.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Minesso, cav. dott. Baratti — P. M.: cav. avv. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Una truffa

Tale Giordano Corner di Arrigo, di anni 30, nato a Monfalcone e residente a Trieste, il 20 luglio 1929 compilò una lettera-vettura falsa, con firma del genitore e numero di spedizione apocrifi. Il giorno seguente, si portò a Udine e presentatosi allo spedizioniere Rizzi con detta lettera vettura falsa, riuscì a farsi consegnare 500 lire.

Per truffa e falso, il Corner fu condannato ieri dal Tribunale a 4 anni e 9 mesi di reclusione, nonchè a 800 lire di multa; pena corporale condonata di un anno e quella pecuniaria condonata per intero.

Furterello

Lino Zoliani di Giuseppe, di anni 19, ed il di lui fratello Arturo d'anni 17, per aver rubato in danno del Molino Pecile di Domenins vari utensili da lavoro del valore di una ventina di lire, furono puniti: il primo a 3 mesi e 10 giorni, il secondo a 2 mesi di reclusione; entrambi col beneficio del condono e della non iscrizione.

Procurato aborto

Maria Pasqualini di Giovanni d'anni 25, da Turrida di Sedegliano, comparve ieri al cospetto dei Giudici, imputata di procurato aborto, con la complicità della levatrice Luigia Toffoletti fu Antonio, di anni 50. Assieme alla Pasqualini comparvero: la Toffoletti e certa Maria Milanese fu Celeste, di anni 35, imputata di complicità nel reato suddetto. La Pasqualini fu condannata a mesi 4 e giorni 15 di reclusione col condono; la Toffoletti ad un anno, cinque mesi e quindici giorni di reclusione; pena condonata di un anno. La Milanese fu assolta per insufficienza di prova.

Domestica infedele

Angelina Erido di Giosuè, d'anni 19, da Tramonti di Sopra, durante il periodo in cui era domestica presso la famiglia di Nadio Marchi da Fanna, rubò a questi una cinquantina di lire che si trovavano in un cassetto. Fu condannata a 3 mesi e 10 giorni di reclusione col beneficio del condono e non iscrizione.

Pretura di Udine

Giudice: Pretore dott. Magnoni — P. M.: dott. Del Fiero — Cancelliere: Bacchia.

Alfonso Cesare fu Angelo, d'anni 45, da Codroipo, per aver contravvenuto all'art. 158 della legge di P. S. fu punito con 30 giorni di arresto.

— Alessandro Chiurlo di Valentino, di anni 22, da Udine, l'11 luglio 1929 investì con la propria auto tale Francesco Michelutti causandogli lesioni guarite in un mese circa. L'investimento fu causato, dice l'imputazione, dalla velocità eccessiva della macchina e per non essere stati dati i regolari segnali d'allarme. Il Michelutti, responsabile di lesioni colpose, fu condannato ad un mese di detenzione col condono; tenuto al risarcimento danni alla parte lesa ed alle spese di causa.

— Maria Cainero fu Gio. Batta, d'anni 37, Francesco Fiera fu Saverio di anni 44, abitanti in via Zamparutti ed Eleonora Marzuttini d'anni 45, abitante in via Cussignacco, furono citati a comparire in giudizio imputati di aver ricevuto e nascosto oggetti provenienti da furto: ciò verso il settembre 1928.

La Cainero ed il Fiera si ebbero 4 mesi di reclusione e 300 lire di multa col condono, nel mentre la Marzuttini fu assolta per insufficienza di prove.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 7:

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: trattato per consegne maggio, fondo sostenuto. Apertura: marzo 129; maggio 132,25; luglio 122. Chiusura: contante 129; corrente 129,15; maggio 132,30; luglio 121,60.

Granoturco: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 57,25; maggio 59,30; luglio 59,75. Chiusura: marzo 57; maggio 59,15; luglio 59,65.

Riso: discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 116,25; maggio 120,70; luglio 123,25. Chiusura: marzo 116,35; maggio 120,85; luglio 123,75.

Risone: discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 80,30; maggio 81,60; luglio 74,60. Chiusura: marzo 80,75; maggio 82,10; luglio 85,15.

Fallimenti

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 21 febbraio 1930, veniva retrodatato il fallimento di Antonio Nadalin al primo ottobre 1928.

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data primo marzo 1930, fu dichiarato il fallimento di Pietro Piccolo fu Alessandro di Buia e di Raffael Navarra fu Lodovico di Forneaso (Zuglio). Del primo fu nominato Giudice l'avv. Adelchi Polani e curatore provvisorio il rag. Domenico Traunero di Gemona; fu fissato il 21 marzo la riunione dei creditori; il 31 dello stesso mese il termine per la presentazione dei titoli di credito; ed il 16 aprile per la chiusura del processo di verifica. Del secondo fu nominato Giudice l'avv. Enrico Thomann e curatore provvisorio il dott. Pietro Sartogo di Tolmezzo.

La riunione dei creditori fu fissata al 21 marzo 1930; il termine per la presentazione dei titoli di credito al 31 marzo; la chiusura del processo di verifica fu determinata il giorno 16 aprile 1930.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 6	TRIESTE 7	MILANO 6	MILANO 7
Rend. 3.50 %	67.10	67.10	67.20	67.20
Prest. Littor.	80.—	80.—	79.95	79.85
Obbl. Venezie	74.—	74.—	79.95	79.85
Francia	74.70	74.72	74.71	74.71
Svizzera	369.75	369.25	368.85	369.07
Londra	92.80	92.81	92.78	92.78
New York	19.07	19.07	19.09	19.09
Berlino	455.85	455.25	455.70	455.70
Vienna	268.50	269.05	269.10	269.10
Romania	11.32	11.32	11.35	11.35
Belgio	266.—	266.—	266.10	266.—
Spagna	223.—	230.—	224.—	227.—
Praga	56.57	56.57	56.60	56.60
Ungheria	334.—	334.—	334.—	334.—
Albania	365.—	365.—	365.—	365.—
Grecia	33.70	33.72	33.65	33.60
Jugoslavia	24.80	24.80	24.70	24.70

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Da GORIZIA

In morte del sen. Fradeletto

L'on. senatore Giorgio Bombi, Podestà di Gorizia, ha diretto alla famiglia del compianto senatore Fradeletto il seguente telegramma:

«Vivamente commosso per luttuosa notizia immatura perdita illustre e carissimo collega porgo espressioni sentito cordoglio anche a nome mia città che onorata ripetutamente dalle visite e benevolenza dell'illustre defunto altamente lo venera e sinceramente lo piange».

Istruzioni milizia contraerei

Il Comando della Legione «Isonzo» comunica:

Domenica 9 corrente avranno luogo le seguenti istruzioni dei reparti contro-aerei:

Gorizia - presso il 6.o Reggimento Artiglieria da campagna, caserma Aosta. E' chiamato a partecipare all'istruzione di batteria il personale (ufficiali, camicie nere e avanguardisti) appartenenti alla 155.a Centuria di artiglieria.

Cormons - presso il Comando della 4.a Centuria M. V. S. N. Sono chiamate all'istruzione mitraglieri C. A. le camicie nere e avanguardisti iscritti a detta specialità. Tale istruzione dovrà aver luogo anche nei centri di Tolmino e Gradisca rispettivamente presso il Comando della terza e seconda Coorte della M. V. S. N..

Le istruzioni suddette si svolgeranno in tutte le località dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

Costituzione di Sindacati

A far parte del Direttorio del Sindacato provinciale coloni e mezzadri sono stati nominati i seguenti signori: Giorgio Bon, Carlo Gallio, Leonardo Seculin e Pietro Brumat. A revisori dei conti sono stati nominati: Giovanni Tononin, Marco Signorini ed Emilio Lenardia. A segretario del Sindacato è stato nominato il signor Giuseppe Polencic.

Quali componenti il Direttorio del Sindacato provinciale maestranze boschive e forestali sono stati nominati: Martino Pric, Giacomo Scotton, Antonio Prosen, Bortolo Scaramancin e Alessandro Canalin. Quali revisori dei conti: Giuseppe Petrovcic, Giovanni Vitmar e Antonio Pregeli. Segretario del Sindacato è stato nominato il signor Giacomo Scotton.

Assemblea del Patronato scolastico

Giovedì, sotto la presidenza del Podestà senatore Bombi, e con larga compatecipazione di soci fra i quali notammo anche la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili signora Rina Massi, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria del Patronato Scolastico di Gorizia.

Relazionò sull'andamento morale-finanziario il Direttore didattico comunale, facendo risaltare specialmente le attività svolte dall'ente nel periodo dal 1. aprile 1927 al 31 dicembre 1929. Il signor Antonio Braulini illustrò quindi il bilancio consultivo e quello preventivo.

A membri per il costituendo Consiglio d'Amministrazione furono nominati il comm. dott. Dionisio Ussai consigliere di Tribunale, la signora Ernesta Bratina e la signorina Beatrice Baselli.

Su proposta del Podestà sen. Bombi, l'assemblea proclamò socio onorario il prof. Giuseppe Torelli del R. Istituto Industriale di Trieste in riconoscimento delle sue disinteressate prestazioni in favore dell'Ente.

Fu deliberato in fine una proposta di modificazione allo statuto sociale.

FARMACIE DI TURNO

Farmacia di turno con servizio notturno: Gliubcih, via Rabatta. Farmacie aperte fino alle 12: Cristofoletti, Piazza della Vittoria e Liberi in Corso Vittorio Emanuele.

FEBO MARI AL VERDI

L'annunciata rappresentazione del grande attore italiano Febo Mari, avrà luogo al Verdi, sabato sera, con «Felix» di Bernstein. Il lavoro è nuovo per Gorizia ed attirerà, siamo certi, tutto il pubblico intellettuale della città. Domenica seconda recita con «L'Imperatore d'America» di Shaw.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 7 marzo 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755.80	753.98	751.93
Pressione al mare	766.06	764.99	763.07
Temperatura	5.8	12.6	8.3
Umidità (0-100)	78	54	89
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	9	6	10
Stato del cielo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,6

Temperatura minima: 3,8

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura sciroccosa.

RECENTISSIME

L'autotreno del grano visitato dal Duce

dopo la sosta di tre giorni nel Foro italico partirà l'Italia meridionale

ROMA, 7.

Stamane l'Autotreno del Grano, dopo essere stato trasportato nel Foro Italico, dove sosterà come è noto tre giorni, prima di muovere pel suo viaggio di propaganda agraria attraverso le provincie del Mezzogiorno d'Italia e delle Isole, è stato solennemente inaugurato dal Capo del Governo, cui si deve la magnifica iniziativa.

Le autovetture erano state allineate, occupandone tutta la lunghezza, nel Foro Italico, adornato all'intorno da alti pennoni recanti alternativamente drappi dai colori d'Italia e del Comune. Una folla di autorità, personalità di tecnici e di organizzatori agricoli si adunava presso l'Autotreno, in attesa dell'arrivo del Duce, mentre la truppa in Piazza Venezia e dall'altro lato, in Piazza dell'Ara Coeli, arginava una massa imponente di cittadini.

Erano fra le autorità presenti: Le Loro Eccellenze i Presidenti del Senato e della Camera, i Ministri De Bono, Mosconi, Giuliano, Acerbo, Bottai, i Sottosegretari di Stato Giunta, Fani, Marescalchi, Serpieri, Pennavaria, l'on. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa, l'on. Starace, il Governatore di Roma, il Prefetto, il gen. Vaccari l'on. dott. Gino Cacciari, l'on. Fornaciari, il dott. Parsschi, il sen. Marozzi, l'on. prof. Angolini, Segretario dell'Associazione Tecnici Agrari, il comm. Ferraguti segretario del Comitato del Grano, altri senatori, deputati, personalità e numerosi funzionari del Ministero dell'Agricoltura.

La visita del Duce

Il Duce è arrivato in automobile alle 10, ossequiato da tutte le autorità e calorosamente acclamato dalla folla di popolo che si accalcava dietro i cordoni. Egli ha subito iniziato la sua visita ai singoli carri, visita minuziosa e accurata, durante la quale ha voluto rendersi conto di tutti i particolari dell'Autotreno, interessandosi vivamente all'esposizione che gli veniva fatta circa le singole mostre delle varie vetture.

Il Duce ha infine espresso il suo compiacimento per quanto è stato realizzato e quindi ha lasciato il Foro Italico, mentre gli venivano indirizzate vibranti manifestazioni di simpatia.

Subito dopo l'inaugurazione ufficiale la folla è stata ammessa a visitare lo Autotreno. Una moltitudine di cittadini si è riversata sulla piazza, sfilando davanti alle autovetture che sono state oggetto del più vivo interesse e ammirazione e l'afflusso dei visitatori si è mantenuto intenso per tutta la mattina.

Com'è formato l'autotreno

L'Autotreno del Grano è costituito da otto autovetture in collegamento l'una con l'altra e la cui struttura elegante ed originale insieme è la più rispondente agli scopi ai quali esse sono destinate. Una parete divisionaria seziona ogni vettura in due parti e ciascuna di queste è a sua volta suddivisa in tre parti sul piano delle quali si allinea il materiale dimostrativo, accuratamente scelto per dare a questa forma di propaganda agricola la più efficace evidenza, mentre nei riquadri parietali sono esposte vivaci ed intonate pitture che illustrano in una serie di quadretti organicamente ordinati i vari procedimenti adoperati in agricoltura: quelli antiquati e quelli moderni, quelli manuali e quelli meccanici. Essi danno una suggestiva visione così del sano e fecondo lavoro dei campi, come dei benefici derivanti da un metodo razionale e scientifico di coltivaizione.

Le vetture i cui sfondi dipinti (l'inverniciatura turchina all'esterno, bianca all'interno), contribuiscono a conferire a tutto l'insieme una vivida e gaia nota di colori, appaiono aperte lateralmente. Solo una breve tettoia sporge da una parte e dall'altra della copertura superiore per offrire ancor meglio all'Autotreno l'aspetto di una vera e propria Mostra. Tutte le attività che si svolgono nel campo dell'agricoltura sono rappresentate e ciascuna di esse trova la sua speciale illustrazione nell'uno e nell'altro dei carri che compongono l'Autotreno.

Si hanno, così il carro della tecnica agraria, nel quale insieme ad una esposizione di numerose varietà di grani precoci, viene sintetizzata attraverso opportune mostre che varieranno da regione a regione, l'opera di benefica divulgazione agraria compiuta dalle Cattedre Ambulanti, il carro della zootecnica, che pone in rilievo i vantaggi di una accurata alimentazione e di un razionale governo del bestiame, il carro della meccanica agraria in cui si prospetta tutto il ciclo dei più essenziali lavori agricoli per dimostrare i benefici della meccanica applicata all'agricoltura in confronto ai vecchi metori di coltivazione.

Gli ultimi carri

Vi sono inoltre due carri dei concimi fosfatici e azotati, per rilevare l'elevato rendimento dei concimi concentrati, il carro dell'assistenza sociale che divulga i più moderni ritrovati onde prevenire gli infortuni agricoli e illustra l'opera degli istituti che hanno appunto lo scopo della prevenzione contro tali infortuni, il carro del comitato permanente del grano che dà un efficace visione dei provvedimenti fondamentali attuati dal Regime Fascista a favore dell'agricoltura, il carro delle organizzazioni sindacali agricole, nel quale è prospettata la molteplice attività che ciascuna di esse esplica nel proprio campo e in armonia colle altre.

Numerose scritte in ogni carro riportano detti di Mussolini, incitanti gli agricoltori italiani ad intensificare la battaglia per la Vittoria del Grano.

La poderosa colonna delle autovetture componenti l'Autotreno è completata da altri sei carri accessori dei quali due sono adibiti ad auto officine, uno è destinato alla cinematografia, un quarto funziona da autogeneratore della luce elettrica e i due ultimi serviranno a trasportare i tecnici e l'altro personale che seguiranno l'Autotreno nel suo viaggio attraverso le provincie Meridionali d'Italia.

I funerali di S. E. Fradeletto

ROMA, 7 (notte).

Oggi hanno avuto luogo i funerali del senatore Fradeletto. La cerimonia funebre si è svolta solennemente nella chiesa del Sacro Cuore a Lungo Tevere.

Il corteo era preceduto da un battaglione dei carabinieri. Il carro funebre era circondato dagli uscieri del Senato e della Camera con le torce ardenti. Seguivano quindi i parenti e cioè: la figlia, il figlio ed altri congiunti.

Fra gli intervenuti sono stati notati il Podestà di Venezia, il comm. Maraini presidente della Mostra Biennale, il Conte Volpi, i senatori Marcello, Giordano e vari altri, l'on. Dudan e numerosi altri deputati ed una larga rappresentanza di uomini politici, letterati ed artisti.

L'interessamento del Governo

per lo spopolamento delle valli alpine

ROMA, 7. notte.

Fra i problemi demografici di cui si interessa vivamente il Governo fascista e quello della spopolazione delle valli alpine. Il problema presenta alcune speciali difficoltà che l'interessamento delle autorità competenti sta risolvendo per ridonare alle zone alpine maggiore prosperità.

S. E. Serpieri, Sottosegretario per la «bonifica integrale» ha, a questo proposito diretto alle autorità interessate una chiara serie di disposizioni in cui viene ricordato come il Governo ha posto il problema della restaurazione della montagna nel complesso quadro della bonifica integrale e fa appello alle autorità centrali e regionali affinchè svolgano la loro attività in relazione alla necessità di non disgiungere l'opera di difesa idro-geologica da tutte quelle altre previdenze intese a migliorare le condizioni di vita della montagna.

L'enorme catastrofe provocata

dall'inondazione in Francia

PARIGI, 7 (notte).

Un giornalista che ha percorso in questi giorni sei Dipartimenti francesi nei quali si è svolta l'enorme catastrofe delle inondazioni, così riassume i disastri: 500 morti e la minaccia di una vasta epidemia; oltre 1500 case crollate e fuse come un blocco di zucchero; crollati molti ponti, e interrotte tutte le linee di comunicazione; migliaia di fabbriche e di laboratori totalmente o in parte distrutti; una enorme quantità di bestiame perduto; mobili oggetti di vestiario ricordi di famiglia macchine industriali ecc. il tutto distrutto.

Il primo bilancio complessivo fa elevare a un miliardo la cifra complessiva dei danni e a 5 anni almeno il tempo necessario per la ricostruzione delle cose indispensabili.

Questa catastrofe enorme ha indotto nei circoli politici una spinta di pacificazione che contrasta con gli odii e con le camarille sociali e sopratutto con le decisioni di battaglia dei radicali-socialisti che avevano deciso di iniziare la battaglia contro il Ministero Tardieu, partendo proprio dalle zone ora allagate e nelle quali essi hanno particolare influenza.

L'elezione dello zingaro "primato"

Il probabile ha riportato cento condanne

VIENNA, 7 (notte).

Da parecchie settimane numerose carovane di zingari provenienti dalla Boemia e dalla Baviera convergono verso la Boemia settentrionale ove per la fine di questo mese, in una località non ancora fissata, avrà luogo l'elezione dello zingaro «primato» di tutte le provincie suddette. Siccome le bande devono, secondo il loro costume, regalare all'eletto ricchi doni, durante il cammino hanno lasciato una scia di furti e di scassi che hanno messo in allarme le popolazioni delle regioni attraversate le quali hanno determinato l'intervento della polizia. Le maggiori probabilità della elezione cadono su di un certo Daniele Ruzitka, famoso in tutta la Cecoslovacchia per avere riportato oltre cento condanne.

La giornata rossa negli Stati Uniti

non è stata presa sul serio

NEW YORK, 7 (notte).

Le notizie pervenute dai diversi Stati della Confederaz. permettono ora di fare il bilancio della «giornata rossa» negli Stati Uniti. Le manifestazioni organizzate dai comunisti e da altri estremisti non hanno dato luogo ad incidenti di eccessiva importanza. Ovunque il numero dei curiosi è stato certamente più grande di quello dei dimostranti i quali in alcune città sono stati protetti dalla polizia contro la popolazione che voleva attaccarli. Ma nella maggior parte dei casi le dimostrazioni sovversive non sono state prese sul serio. Dove i comunisti hanno cercato di eccedere, la polizia è intervenuta prontamente, facendo uso di armi e di gas lacrimogeni ed in più larga misura dei getti degli idranti dei pompieri.

Le previsioni del tempo per oggi

RMA, 7. — Situazione barica: la pressione tende a diminuire sul bacino mediterraneo sotto la influenza di un'ampia depressione al nord dell'Europa.

Probabilità: Venti moderati di scirocco sul medio e basso versante tirrenico occidentali sulla Sicilia e Sardegna, intorno nord-est sul rimanente d'Italia; cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alto Tirreno e Sardegna vario; annuvolamento frequente altrove; temperatura in lieve aumento sul Tirreno; stazionaria sul rimanente; mare agitato coste sarde ed alto Tirreno.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 13.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Gardo) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

PIERO PEDRAZZA - direttore
ULDERICO D'ANGELO - redattore-capo responsabile

9 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI"

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

La donna ricadde nel suo mutismo, livida come uno spettro....

Una pallottola si conficcò con secco rumore sopra il raggio di una ruota; due centimetri più basso; e Lyonel l'avrebbe ricevuta in una tempia.

Rabbiosamente sparò due, tre fucilate contro il nemico che lo aveva così bene preso di mira, poi si fermò: ancora tre colpi gli restavano nel caricatore, gli ultimi.

Gettò un'imprecazione; si era dimenticato di chiedere a Theunis la sua cartucciera. Tre colpi in tutto! E poi?

Rise nervosamente: non aveva pensato alle munizioni che il prigioniero recava a tracolla. Si avvicinò a lui, strisciando, gli strappò la bandoliera che, un giorno aveva appartenuto a qualche ufficiale coloniale.... Trattenne a stento un'altra imprecazione: soltanto due cartucce ballavano nella fondina.

Era dunque, proprio, la fine. Quando i nemici si fossero avvisti che egli non sparava più, avrebbero iniziato una marcia di avvicinamento, e non avrebbero dovuto faticare troppo per aver ragione di lui, stanco com'era, arso dalla sete, tremante di febbre.

Introdusse le due pallottole di Colin nel Winchester, e si sorprese a formulare un terribile pensiero: non era forse meglio fare con la moglie, col figlio, e infine con se stesso quello che aveva fatto col cavallo del bandito? La morte!.... La morte, pur di non cadere nelle mani di coloro che, lo aveva detto Theunis, non avrebbe esitato a vendere la povera creatura che era Maggie, e il ricciutello Bobby, e lui stesso, separati, a qualche selvaggio capo di tribù cafra vagolante per il Calahari!

Lentamente, si avvicinò alla moglie. Ma un grido di costei lo costrinse a voltarsi fulmineo: a sud sei, sette cavalli galoppavano, rapidi come saette, nella direzione del carro.

La gioia fu grande quanto era stato lo scoramento.

— Evviva! E' la salvezza, Maggie! Theunis ritorna! Urrà!!

Anche i due assedianti avevano visto la cavalcata, e, dopo un attimo d'incertezza, dimenticando ogni prudenza, fuggivano l'uno a ovest l'altro a nord, senza alcuna intesa, folli di paura.

Nella sua gioia, Lyonel non pensò neppure a far loro omaggio di qualche colpo ben assestato; balzò in piedi, corse a prendere in braccio Bobby, per rincuorarlo, per farlo sorridere:

— Berrai, piccolo... berrai.... e poi mangeremo... su, ridi!..

Theunis, mentre i suoi tre compagni si spartivano, uno andando a nord, gli altri a ovest per dare la caccia ai fuggitivi, spronò il sostituto di Gips verso il carro trascinandosi dietro i cavalli di ricambio che recavano, negli otri ripieni, la salvezza dei naufraghi. Giunse presso Lyonel e i suoi come una valanga, e salutò con un grido poderoso:

— Evviva! Abbiamo vinto! Qua.. bevete!...

Lo scozzese e sua moglie si affrettarono, prima di bere, a dissetare il loro piccolo Robby che, adesso, rideva convulsamente sentendosi rinascere dopo il martirio terribile della sete; indi bevvero anch'essi: lui e Maggie, secondo i consigli che il boero seguitava ad impartire:

Piano... adagio... se no, vi fa male... così... benissimo...

Con un'occhiata poi Theunis si assicurò dello stato di Colin:

— E tu, galantuomo? Bravo! Vedo che ti fai ragionevole... non ti sei mosso...

Rise offrendo un otre anche al prigioniero:

— Però, ragiono bene, io! Avrei voluto vedere come ti saresti potuto muovere, con le tue gambe rotte, idiota! Le hai volute tu! Se te ne fossi stato cheto e tranquillo, te la saresti cavata con quel ridicolo salasso al braccio. Nossignori. hai voluto seguitare a fare il prepotente, e io, lo dovresti sapere ormai, certi gesti, non li tollero... Orsù, bevi, e non se ne parli più....

Completamente rimesso dalla sua prostrazione dopo la salutare bevuta, Lyonel non perdeva tempo: lavorava a tutt'uomo per attaccare al carro i cavalli condotti da Theunis, mentre questi faceva bere anche Bluff e Kid dicendo a questo:

— Te la caverai anche tu... Le tue ferite sono roba di poco conto.... Ci seguirai sino alla «farm» di mio padre, e là il mio vecchio Kabela ti curerà... Un veterinario famoso il mio cafro.... Te ne convincerai personalmente....

Nel deserto la caccia era finita: Webs e Voe, i due soci di Colin e di Austin, si erano arresi senza resistere, e i compagni di Theunis legati i prigionieri, si avviavano ora verso il carrozzone del quale Lyonel stava completando l'equipaggio.

Instancabile sempre, il figlio di Gaspar Ver Meer Rusten saltò nuovamente in sella, e spronò via per il deserto, ad accertarsi che i due banditi fatti bersaglio da lui e dallo scozzese fossero morti. Compì la sua ispezione alla velocità di un ciclone, e ritornò presso il gruppo di vincitori e di prigionieri ad annunciare:

— Stecchiti come baccalà di Norvegia! Loro e anche i cavalli, povere bestie!

Pronunciata l'orazione funebre delle bestie, che valevano certamente più dei loro padroni, egli fece un cenno:

— Andiamo! Tu Burt, in testa... Colin e i suoi soci sul carro, e tu, Andreis non li perdere di vista... Voi, Lyonel, in serpa.... ed io ed Hndrick formeremo la retroguardia... Avanti!

I suoi ordini furono eseguiti alla svelta, e Wagstaffe, raccolte le redini, fece schioccare la frusta.... Bluff e i nuovi cavalli attaccati alle tirelle piantarono gli zoccoli nella sabbia, sforzandosi di staccare il veicolo dalla fossa in cui era sprofondato. Due volte, tre volte, rinnovarono il tentativo, ma inutilmente.

Theunis diede un altro ordine:

— Mano alle ruote, tutti... e voi, Lyonel, frustate....

Andreis balzò a terra con i due prigionieri. Hendrik, che era saldo come un siccomoro, appoggiò la spalla contro il bordo del carro. Burt, che non la cedeva affatto a Hndrik, fece altrettanto.

Un cigolio avvertì che il veicolo si sollevava, si muoveva; i cavalli frustati nitrirono, tesero i muscoli, curvarono il collo; gli uomini impiegarono tutta la loro forza, e il carro uscì dalla buca, scricchiolando, gemendo, ma uscì.

— Avanti! — gridò Theunis. — Diritto a sud-est, amico mio!

E la carrozza partì al trotto serrato, sollevando una nuvola di polverone sotto il sole che era prossimo al tuffo dietro l'orizzonte. Ciarliero come sempre, il giovane Ver Meer van Rusten, cavalcando all'altezza di Maggie che reggendo sulle ginocchia Bobby, aveva preso posto in serpa, accanto al marito, faceva le presentazioni:

— Mistess, permettetemi... La nostra avanguardia è Burt, un ragazzo di diciannove anni, famoso cacciatore di elefanti. E' il suo mestiere, la caccia al povero pachiderma. Tiratore che non sbaglia mai! Buon figliuolo, cuore eccellente!

«Andreis, che custodisce l'ottimo Colon e i suoi due compari, è figlio di minatori... gente sfortunata ma galantuomini a tutta prova... Un tempo possedevano una miniera sui monti Magalles, ma il padre giocava, e una sera ha giocato la miniera.... Adesso lavorano lui e i suoi tre fratelli.... Hendirk, figlio di «farmer» come lo sono io. Un giovanotto alquanto pigro, più disposto a dormire che non a dar la caccia ai leoni.... ma, anche lui, un bravo camerata....

«E adesso, mistress scusatemi: vado a prendere posto nella retroguardia. Quando si viaggia nel deserto, bisogna essere prudenti... Non si sa mai...».

(Continua)